ASMONIA DE BASSORILEVO E SORRISO DE CARCOSSES ECCO SALLY PHEPPS SOVANNISIMA E SIMPATICISNIMA ATTRICE DELLA FON FILM, CHE QUE TTANNO LA GRANDE CASA AMERICANA BESENTERA DE IMPORTANTE PELLICOLE

CHIEDIAMO AI NOSTRI LETTORI IL GIUDIZIO SUL FILM PARLANTE E SONORO IN PROJEZIONE AL DI MILANO, GHERSI DI TORINO.

DI MILANO, GHERSI DI TORINO.

Inoltre:
Un'importante questione: Ritorna
di moda il tipo tondeggiante? Chi
preferire? Grassotelle o magroline? Due racconti di film e le interessanti rubriche solite

Spetta agil scrittori di fare quello che si può chiamare Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la conferenza a.

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

u II libro, Il giornate, la scena, lo schemo, devono es-« sere i messi per cui l'idea lialiana deve diffondersi e a preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è « possibile si complano i grandi fatti della Storta ». Da un articolo di KINES - 28 Novembre 1923



ANNO IX - 8: 16 CONTO CORD GOS LA POSTA ABBONAMENTO ASSIDO UN NUMERO SEPARATO GENTESINI 50 ENCE IN DOMENTOR

Hiregoni: BOMA - Vis Aureliana 10 - Telefono 43-222 Americatesq. Mil.ANO - Vis Broggi N. 17 - Feb. 84 808 Per le invergind e abbandmente riviggera, all'Amministations

I GRANDI FILM DRAMMATICI

OCCHI BENDATI FOX FILM con GEORGE O'BRIEN e LOIS MORAN

In piena New York, nascosto nella de-serta indifferenza della metropoli, v'è, al primo piano di un grattacielo, un grazioso appartamento: piccolo nido di felicità nel quale vivono due anime semplici e buone: Mary Brower e suo fratello, Billy. Mary, Billy e la vecchia domestica ne-

gra si prodigano nel ravvivare l'appartamento e nel preparare un succolento desinare. Deve giungere il fidanzato della fanria. Tra questi sono Mary e Giorgio. Avuta notizia dell'accaduto, il giovine si da all'inseguimento dei malviventi. Invano, Indispettito, ma non vinto, Giorgio fa ritor-

nu alla casa di Mary ove appreude il nome della vitti-ma. Cercando di calmare lo strazio della fanciulla -- ma versando nascostamente cocenti lacrime di dolore

egli giura alla fidan-zata di vendicare il povero Billy.

Dopo una settimana di affannose ricerche, Giorgio ha scovato la preda. Uno degli assassini è il proprietario di un negozio di musica, L'ar-



sensazione che tutta quella gente stia prendendolo in gito. Uno dei testimoni, il dottor Cor-

nelius Simmons, chiturgo nevrologo, è invitato a deporce.

--- Avrete tra i vostii clientidomanda l'avvocato dell'imputato un certo signor Thomas Benard?

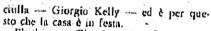
Per l'appanto.
Volete dire al presidente quan-do è stato da voi per l'ultima volta? ... Il signor Benard è stato da me la sera del ventitté scorso, dalte ore

sette alle ore otto! Orbene ewlama tròmfan il delino è amo te l'avvocato commesso il giorna ventitre alle ore sette e un quarto,

L'imputato viene assolto. Giorgio, avvilito ma non vinto e certo che tutti i testimoni abbiano giurato il falso, promette a sè stesso di premiere la aua nvincija,

Una sera, Chengur e Mare some in moslatteria prosperente al negozio di fignatifi Impanci a questo si mota mia misteriosa ammazione. Vè convegue, nella casa del musicista, e multi prisonaggi che abbiaune incontrato al processo sono rimun at-torno a Benard. V è il chirorgo Summons, v'è il propriettios della giorelletta svaligana, vi som gli assassim di lilly Brown Tutu costora hanna organizzato una poten risama associazione a delinquere, specialiszata nella amulazione di futti. Accordan-dosi con i proprietati di regori e di banche esti operator degli assalti nei luoght puis, remmenative, onde avaligiare le casselecti ed incassare por il lauro premio della ancietà di assicurazioni

Giorgio al avvede dell'ammazione che



Finalmente, Giorgio arriva. B un giovinottone forte e coraggioso, dal sorriso aperto e leale. Pa parte del corpo dei policemen e più di una volta si è distinto nella caccia ai malviventi.

Abbrucci, effusioni, tenerezze. Poi, Mary

esclaina, sorpresa :
--- Ho dimenticato i gelati! Billy, per favore, corri a comperarne.

Billy scende, in strada una misteriosa automobile si è arrestata innanzi al negozio di gioielli uttiguo alla gelateria. Due individui dall'aspetto poco cassicurante ne sono discesi, entrando nella gioielleria. Qui, si svolge una scena di terrore e di rapina. I due puntano i revolvers sul proprietario, lo imbavagliano é lo legano. Ma mentre si accingono a svaligiare la cassaforte e le vetrine, Billy the ha visto ogni cosa, irrompe nel negozio ed impegna con i malvi-venti un formidabile pugilato. Ma un colpo di pistola echeggia all'improvviso. Billy barcolla e cade mentre i ladri fuggono a tutta velocità...

Una folla di curiosi invade la gloielle-

resto si svolge nelle circo-stanze più dramatiche, ma, al processo, le situazioni prendono una diversa piega.

Ciorgio l'avvocato difensore di Benard, l'imputato - Voi dite di esservi aggrappato, per due o tre secondi al predellino dell'nucomobile dei fuggiaschi?.

Giorgio approva. scere un uomo che avete veduto per due secondi, di notter

Viene interrogato il gioielliere.

- Riconoscete voi nell'imputato uno dei vostri assali-લ્લાં ટે

L'interpellato risponde negativamente. - Sono certissimo ch'egli

non è uno di lora! Giorgio freme di dispetto e di collera. Egli ha la



regna innanzi al negozio di musica e decide di intervenire, Cautamente, egli vi si introduce, pronto ad agire. Ma è sorpreso. Una terribile lotta si impegna tra il policemen ed i malviventi. Mary, che dalla latteria ha scorto ogni cosa, si precipita nel negozio. Ma un orribile spettacolo colpisce i suoi occhi. Giorgio è in terra, privo di sensi ed uno dei malviventi lo colpisce violentemente alla nuca col calcio di un revolver. Mary ha la visione del sangue, La sua mente vacilla e perde la cognizione del passato. Il trauma nervoso l'ha resa inco-

Ai malfattori non sfugge l'improvviso capovolgimento della mente di Mary, i cui occhi sono ormai bendati sul passato, e decidono di trarne profitto. D'ora in avanti, la fanciulla sarà la loro complice.

E mentre Mary è iniziata agli oscuri raggiri dei delinquenti, Giorgio, accusato da questi ultimi di tentato furto, viene sospeso dal corpo dei policemen.

R trascorsa una settimana. Ormai, la trasformazione di Mary è completa. Vesti eccentriche, gioielli di prezzo, occhi bistrati, labbra dipinte. E, guidata dai malfattori, la fanciulla si accinge ad eseguire il suo primo colpo ladresco.

Occorre sottrarre alla gioielleria Gaunt le perle della corona tussa e per facilitare l'esecuzione del piano, Mary, col no-me di Betty Worthington,

enasil.

de e recens

abbaa

hiện thật sval.

机耐密钠

naithe.

extan-

ban

er gift in **企业**

che



attirerà i gioiellieri in una camera d'albergo.

La fanciulla --- se pure inconsciamente prossima a macchiarsi di un delitto. Ma Giorgio che da molto tempo la cerca affannosamente quanto inutilmente - finalmente la scorge e la segue nell'appartamento ove avrà luogo il colpo brigantesco.

Mary non lo riconosce, dapprima, ed il giovine --- con parola dolce e suadente - cerca di ri-condurre la mente di lei allo stato normale. D'improvviso, la luce illumina nuovamente l'animo della ragazza. I due si accordano subitamente. Mary -- all'arrivo dei gioiellieri - si comporterà come se nulla in lei sia mutato ed al momento opportuno, Giorgio irromperà nella camera, ed aiutato da lei, ridurrà i malfattori all'impotenza.

Ogni cosa si svolge come nelle intenzioni dei due fidanzati.

Sotto la duplice mi-naccia delle pistole di Giorgio, i ladri si lasciano legare da Mary. E quando - avvertito telefonicamente dal giovine giunge un corpo di policemen, i malfattori sono ormai ridotti all'impotenza.

- Ecco i componenti della banda che assassinò Billy Brower! -- esclama sorridendo Giorgio.

La risposta del capitano non si fa aspettare:

- Bravo Kelly! Vi rimetto in servizio col grado di sergente... dopo un mese di permesso a paga intiera, per il viaggio

Zorro

CHIACCHIERE LA RUBRICA DELLE

Il pavero Tipo Tapo Principisso è letteralmente inhittato di lettere. Malgrado tutta la sua huona volontà rgli non può leggerle ed accontentarle inte in mi solo manera. Prega perciò i tuti munimere vecebi e nunvi di vistere pastenti e di attendere con tranquillià il loro turno.

PRIMAVERA (Venezia) Non a sproposito, nell'avviso-preghiera che piecede questa risposta, ho parlato di amorà (il marchie comprende anche il femonde) monva. e vecchi. Eccot dunque movamente a me, excledele e vecchia (di eta, nutemilamoci) amica.

La suppesa di vedere Kinei in veste smagliante, fiammeggiante ed epatante, non te la sei metitata, piccola mia.

Perchè tanto a lungo silenziona ed infedele? Perchè cost kilometricamente senza leggere questa indivisima effemetide?

Non ti hu dimenticata; e non ho dimenticato le me qualità di pitonessa, la tua eccessiva moderia e la mia cuttosità di conoterti, in caso di una tua probabile venuta a Roma.

Tu hai dimenticato mente? Salve.

MALVA ROSA (?) — Elim, piccola mia, diventa e la mia di

MALVA ROSA (?) — libm, piccola mia, du-tuto molto della tua modestia. Identica alla Ve-nere di Milo? Sarà... Se ne ser proprio cerra, mandami qualche fotografia, acciocche io possa controllare la verità della tua asserzione. In quan-tua me, ti prometto che se hai detto il vero farò del tutto, e come tu vorrai. Saluti.

tino, e conte volumente (Torina) — Se continua così, le mie corrispondenti divertanno tra non motto una collezione di prodotti Lenci. Anche tu sei una bambola? Ed anche tu, a somiglianza di quell'impettinente di Maria Moreno, ti petmetti di lar seguire al mio nobile nome due kilogrammi di punti ammirativi ed interco-nativi?

BASIA... Atienta a te!

Dunque, Ramon è alto un metto e scitantuno mentre Ronald è inferiore a Novarro di un sol rentimetro. Va bene! Saluti.

LETTORE DI KINES (Bari)... Tipo Tapo, infatti, è romano. In quanto alla genuliessione. Il avverto che questa specie di ornaggio non è ammessa nella mia rubrica. Qui siamo tutti amisti, el allo scopo di rendere più immediata questa amicazia, io adopera con coloro che lo merista amicazia. sta amicasia, id adopera con coloro che lo meri-rano, il tw. ch'è la forma più sincera, più ani-chevole, più romana. Quindi, niente salamolecchi. Agenzie di reclutamento, in Italia, non esi-stonto. Volendo, puoi scrivere lacendo il none del nostro giornale a los Polonsky, Metro Coldwyn Mayer Studios, Hollywood, California. E l'urica persona in America, che potendo non mancherà di favorirti. Saluti.

MARIA MORENO (Mileno) — Il mio nome son è un poema: I punti ammirativi mi commuovano. Il a grazie a grande come m. 1,60 mi sordisce. La definizione di a Nuovissima Melzi lla Cinematografia o mi insuperbisce, sei pessimista, carissima Maria, La passione esiste, basta che si sappia e - sopratutto -- si

possa provarla.

Come sono i dieci differenti baci delle Dieci bambale di Faligno? Chi ne sa niente, gentile amica! Dovrel averli... assaporati, per informattene. Ma sinora infelice! non li ho ricevutt che sotto forma di promessa, epistolare per

guinta!

AMATOR (Brotein) — Alla prima ed urgentissima domanda non possu rispondere, perche um di carattere cinematografico.

Per gli indirizzi, contentati per oggi — dei seguenti: Virginia Valli, c/o Fox Pilm, Hollywood, California; Edith Jehanne, c/o Ciné Studios, Nizza: Contad Nagel, c/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Calver City, California; Lew Cody, vedi Contad Nagel; Wallace Beery, c/o Lasky Studios, Hollywood, California, Saluti.

RAMONCINA (Premia) — Di quale intermentatione.

Lasky Studios, Hollywood, California, Saluti, RAMONCINA (Perugia) — Di quale intermediario intendi paclare? Ti avverto che in questa rubrica simili signori non sono ammessi. Esauriza ora questa a messa a fuoco o che sei pregata di intendere anche come una parimenti gentile risposta alla tua presentazione, passiamo al solido.

1) Le Roy Mason; 2) Silvio Orsini; 3) Aileen Pringle; 4) Monte Blue; 5) Nora Lane e Jane Arthur; 6) Dorothy Sebastian; 7) a - Rod la Rocque, Richard Dix e Clarissa Selwynne; b Joan Crawford e Johnny Mac Brown; c - Esther Ralston e l'ombra dell'attore cineae So-Jin; 8) Marion Davies, Lella Hyams e William Haines. Di Ramon Novarro abbjamo pubblicato una bellissima fotografia nel Numero 12; e di Ivan Mosjoukine abbiamo riprodotto le sembianze assieme a quelle di Carmen Boni nel numero acorso. Anche di Correz e Richard Arlen verrà presto il turno. Salve.

LILINA INNAMORATA (?) — Fritx Kortner

LILINA INNAMORATA (?) — Fritz Kottner ha quarantatte anni, è ammogliato ed ha interpretato i seguenti film: Pietro il Grande, Le mani dell'altro, Odette, L'altima danza, Maria Sinarda, Nozze di Rivolazione, Il vato al Pandora ed altri che non ticordo. Puoi scrivetgli presso la Stat Film, Friedrichstrasse 36, Berlino.

LYNAMOR (Trento) — Intendiamoci bene, Io non ho detto che non fornirò più indirizzi, bensi che non ripeterò più quei recapiti che ho dato, a tuti oggi, almeno tre dozzine di volte. Chiaro? E dato che il tuo elenco è vergine di richieste altra volta sodisfatte, ti accontento in quarta veltocità.

Nils Asther (svedese): c/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Hollywood, California: Pat O' Malley, Raymond Keane e Laura La Plante: c/o Universal Pictures, Universal City, California; Corime Griffith: c/o First National Studios, Burbank, California; Barry Norton e Madge Bellamy: c/o Fox Studios, Hollywood, California. George O' Brien è stato alla Warnet Bros solamente per interpretare Il Dilawio, dopo di che è passato nuovamente alle dipendenze della Fox. Ricambio i bacioni.

AMMIRATORE A 100 ALL'ORA (Rome) —
Norma Shearer è un'attrice simpaticissima, graziosissima e bravissima. Puoi scriverle, in inglese,
alla M. G. M. Culver City, California, Saluti.

POLGORE (Napoli) - Dorothy Schastian :

c/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California,

I DUE SALTAPASTI (S. Margberita Ligure)

Inviatemi una vostra fotografia. Tullio Carminati è alla Paramount, Hollywood, California.

A. PARINI (Nocera) — Attualmente in Italia lavorano la Suprema Pilm, l'Augustus e l'A.D.I.

A. di Romas. La Romanus è italianissima. Leda
Gys è con la Lombardo Pilm di Napoli.

TIPO-TAPO PRINCIPISSO.

Rubrica delle Chiacchiere

TALLONCINO N. 16

A TUTTI (Italia Estero) — Ringraziamenti infiniti degli auguri pasquali che di cuore contraccambio.

PROFESSORE (Padova) — Ma non è colpa min; non avete letto la nota della Redazione che dice appunto che tale rubrica su rimandata causa lo spazio? Sinte sano e tranquillo e magari gustate un « Vov » che a Padova non deve man-carel...

MESSICANA (Parigi) - Intelligenza superiore, astima coltura, viva ldeatione, fierezza di se, fortunda in amore e prossimo matrimonia, amante degli sport e della musica.

AVVOCATO (Mantova) -- Cestino la vostra lettera con una voluttà immensa, sopratutto per-chè non voglio incretinirmi.

PUPA (Brescia) — La donna ideale non deve arrivare a certe bassezze. Deve essere orgagliosa e cullaris nella certezza che il marito non ami che lei. E poi nel bostro cato potete stare tran-quillissima...

MAESTRO (Messina) — Disordinato in ogni azione, personalità inferiore, temperamento ner-voso, ambizione esagerata e un don giovanni senza... donne!

MEDICO (Modena) — Vi consiglio di leg-gere il a Dizionario di rcienze occulte n del prof. Armando Pappulardo (Manuali Hospli). E' fatto bene ed è interessante.

TENENTE (Bologna) — Immaginazione sog-getta ad esaltazioni, viva volontà, sentibilità ec-cessiva, sfortunato in amore e carriera dubbia.

FILOSOFO (Paletmo) - Flanbert dire che per essere felici occarrono tre cose: essere imbecilli, ere egoisti, e avere una... buana salute. Che dite?

MORGANA (Genova) - Lo serissi tantissimo vulte che per avere un dettagliato responso a par-te è necessario inviarmi l'indirizzo. Questo terra GABRI (Firenze) - Idem come la genovese.

GEOMETRA (Torino) — Brutto carattere, spirito assorbente, privo di qualsinsi espansività col prossimo, avidità del denaro, scarsa coltura e ragionamento oscaro.

BRASILIANA (Roma) — Interpellai un illustre medico e mi rispose: di igienico, per tingere in rosso le labbra, non c'è che ... la salsa dei muci cheroni!

MAGGIORE (Novara) — Non è il caso e poi... tenete presente quanto dice il Vangelo; a l'ai agli altri quello che vorresti losse fatto

MARISCIALLO (Bergamo) — Tenacia uegli sforzi per migliorare se stesso, disposizione ulta solitudine, sofferente d'amore c... matrimonio

a interesse.

PUBBIICISTA (Cremona) -- Mu voi create...

Quando i begli occhi di una donna sono velati
dalle lacrime è l'uomo che nou vede più chiara...

dalle lacrime è l'uomo che nou vede più chiavo...

LUCIANA (Lecco) — disenza di gasto citetico, estinata negli atti, volontà debole, angustia,
continui litigi in famiglia.

NARA (Ferrara) — Una coluna nou superficiale, mani industriore, mente sveglia ed utiva,
un virace gusto muticale c... basta credo!

MECCANICO (Napoli) — Ragionamentu agrecoiditato nei hentieri. Immaginazione strikuba-

sognatrice, cultura inferiore, poca intelli-

genza.

PRINCIPESSA (Venezia) Viertsimi ringraziamenti del gradito donna. Di dentifrici ve ne sono a tota, voi non arete che da segliere. In preferisco quelli della Casa Koffer di Pudoya e così per i saponi.

SEMIRAMIDE

VIA ALEARDI N. 20

HRESCIA Talloncino N. 16

INCURSIONI SULLO SCHERMO

LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO

(Edizione Société Générale des Films , Direttore Carl Dreyer - Interpreti M.lle Falconetti, Silvain, Maurice Shutz - Modernissimo).

Abbiamo riveduto quesco film -- sfortunato, sfortunato! - di cui parlammo a lungo nel novembre dello scorso anno, e nulla dobbiamo mutare alle espassioni laudative avute allora a suo riguardo.

Film il cui principale scopo è quello di pronunziare una parola nuova nel campo

della realizzazione cinematografica, La passione di Giovanna d'Arco raggiunge pienamente le sue intenzioni.

Da questa pellicola, che a torto è stata definita sintetica, in quanto non costituisce che una non concisa illustrazione di un momento storico, i realizzatori di tutti i paesi e di tutte. le scuole molto potranno apprendere.

A La passione di Giovanna d'Arco più de un intenditore ha voluto rimproverare una certa staticità nell'azione ed una non cinematografica uniformità nella strut-

tura. Ciò è falso; chè quel che ad altri è sembrato deficienza d'azione e di uso d'ambienti, in sostanza altro non è che la soluzione d'uno dei più delicati problemi del cinematografo: la continuità, lo studio dei tempi, l'eguaglianza di luogo, di tempo e di spazio. Questo film, difatti, manca di pause. Dal primo all'ultimo fotogramma la vicenda si svolge senza interruzioni, mai interculata da dissolvenze. Ciò che, sino ad oggi, nessun realizzatore -- eccettuati F. W. Murnau in Aurora e Fritz Lang in Metropolis - ha tentato.

Altro e non meno grave errore è stato quello di definire pesante la struttura di questo film. Fatta astrazione per le molte battute di dialogo che vi abbondano, La passione di Giovanna d'Arco è un silm cinematograficissimo. È ovvio che la cinematograficità vi sia intesa ed espressa con metodi affatto nuovi. Ma - di grazia a che mirano l'uso frequentatissimo di primissimi piani, di particolari, di inquadrature - dird cost - soffocate, di contre-plongées e la mancanza quasi assoluta di sfondi se non a valorizzare sino all'esasperazione i mezzi espressivi del cinematografo, se non a rendere sentita, vera e vissuta la vicenda, se non a creare l'atmosfera densa di terrore, di follia, di estasi religiosa, di oppressione in cui il film s'inizia, si svolge e si conchiude?

Sino ad oggi, per creare l'atmosfera, ci si è affidati ai giochi luministici. Ne La passione di Giobanna d'Arco questo elemento - inteso psicologicamente - è bandito. L'atmosfera è creata con i piani e con le inquadrature. Mezzi questi, particolar-mente cinematografici, chè la luce è -oggi - una delle più efficaci risorse della tecnica teatrale. Bragaglia insegni.

Dal lato della vicenda, La passione di Giovanna d'Arco non può considerarsi alla stregua di un film storico. A me sembra, più che altro, un film di critica storica o per meglio dire, di considerazioni sto-

M.lle Falconetti, Silvain e Maurice Shutz sono stati interpreti in giusta misura allucinati ed allucinanti. La fotografia - ve-- ha completato mirabilmente il non artificioso realismo di cui Carl Dreyer ha cosparso tutta la realizzazione.

Non è esagerato affermare che La passione di Giovanna d'Arco sua alla maggior parte dei capolavori americani ed europei come il quadro d'autore sta all'oleo-

NELL'ARIA DI PARIGI

(Edizione Pox - Interpreti Lola Salvi e Sammy Cohen - Cinema Imperiale).

Una « comica » a lungo metraggio confezionata su misura per Sammy Cohen che, diviso questa volta dall'inseparabile Ted Mac Namara, sorregge sulle brevi spalle e sulla formidabile appendice nasale tutto il

peso della farsesca fatica.

Questo attore non ha la « linea » comica, privilegio — a dire il vero — dei soli pesi massimi di quest'arte che traverso le creazioni di George Sidney, Charlie Murray, Larry Semon, Harold Lloyd e qualche altro ha spesso raggiunto la perfezione. La forza di Sammy Cohen risiede tutta nel volto, che -- tant'è ridicolo -- basta guardate per scoppiare a ridere.

Aggiungete a questo una gamma di smorfie di cui questo attore sembra possedere l'esclusività ed avrete la sua vis comica, vis comica ch'è ottenuta con mezzi naturali, e



non di proposito.

Date ora le possibilità del singolare attore, è ovvio com'egli 🐭 se costretto a far da protagonista - non possa, assieme a questo, addossarsi anche il compito di « amoroso ». Ordunque, considerato che questa categoria di film dev'essere a tutti i costi commerciale e che il pubblico reclama a viva voce la nota sentimentale, è necessario che il Nostro, che mai potrà aspirare ad amor di donna, si transformi suo malgrado in eroe e contribuisca alla realizzazione della contrastatissima felicità delle due creature che di quella tale nota sentimentale sono coefficienti indispensabili.

Eccovi, in sintesi, Due eroi della fila e Marinai senza bussola, ove due erano gli individui ridicoli e perpetuamente sfortu-nati in amore. Eccovi, in sintesi, Nell'aria di Parigi ove il ridicolo a tutti i costi è uno solo, ed ove l'ormai celebre Marcella Battellini - Lola Salvi si cimenta per la prima volta (e con sufficiente disinvoltura, se si pensa alla nessuna esperienza cinematografica) con l'obiettivo, gli sposs e gli occhi ingordi degli speccatori.

Buona la fotografia; indovinati i gagi. SOLO UN PO' D'AMORE

(Edizione Fox - Direttore G. Blystone -Interpreti Madge Bellamy, Louise Dresser e Barry Norton - Cinema Capranica).

Conoscevamo Blystone per aver veduto un suo film, Ancore d'oro, il cui successo d'ilarità non è stato ancora dimenticato, e mai avremmo pensato ch'egli proprio egli che aveva dato vita ad un film si divertente, è vero, ma anche tanto poco fine potesse animare con si profonda sicurezza e con simile lievità di tòcchi una pellicola che -- come questo Solo un po d'amore -- parte da uno spunto tanto tenue e fragile da correre il rischio di sciuparlo solo a volerlo sliorare.

Perchè questo film è un miracolo di delicatezza; tanto è vero... che quasi non sembra realizzato in America.

Non parliamo della vicenda, non nuova nè originale, in special modo nella concluissione che ripete una situazione sfruttatissima. Ma nella pittura degli ambienti e dei caratteri, Solo un po' d'amore raggiunge la perfezione.

La figura della madre, di questa donna che una vita di mediocrità ha reso cieca e cattiva senza volerlo, che provoca il male credendo di recare la felicità, questo miscuglio spirituale di bontà, di egoismo, di affetto e di sacrifizio, è reso l'interpretazione dell'attrice, Louise Dresser, ch'è mirabile --- con giustissima misura di effetti e con acutissimo intuito psicologico.

Madge Bellamy - in un ruolo dramatico e ben diverso, perció, da quelli ch'è solita ricoprire - è stata piena di umanità e di sensibilità. Di Louise Dresser bo già detto. Poco felice, Barry Norton. Magnifica, la fotografia.

LA SCUOLA DELLE SIRENE

(Edizione Paramount - Direttore Clarence Badger - Interpreti Bebé Daniels, James Hall, Gestrude Ederle e Josephine Dunn - Cinema Capranica).

Il soggetto... Una ragazza (studentessa) timida, mal vestita, studiosa e niente affatto sportiva. Grazie ai consigli di un fedele e disinteressato amico ed ai gusti dell'uomo del suo cuore cui piaccioni le donne sfrontate, eleganti, sportive c... (il tost trario di studiose, insomma, non trascrivo l'aggettivo per non recare offesa al bel sesso) la nostra studentessa si transforma a vista d'occhio. È vince una gara di muono - naturalmente il cuore dell'uomo del medesimo.

Rammentate Ti voglio cori! di Buster Keaton? Ebbene, voltatelo al femmunile aggiungendovi un puzzico di Biricebina, ma timpatica di Colleen Moore. Avrete la non originale vicenda di questo film.

La scuola delle mene, in sè stessa, è una comedia che non vale gran cosa. Tuttavia, v'è una felice satira della vita studentesca americana e, con essa, molto brin nella tealizzazione. Il tutto, unito alla perfetta in terpretazione della dinamica Bebé Danieli, al sorriso rubacuon di James Hall, alla



grana di Jeorphior Donn, alla personia di Ciertembe Edetle, ad una bella formgrafia e del una recuese professa, no la un film Entre, unimparies or multierestepmente claver

RADIA QUATTERELIN

LETTERE FRANCESI HUGUETTE DUFLOS B TORNATA AL TEATRO

La notizia, per noi tutti ammiraturi di questa noticcima articta di teatre e di si nematografo, ci sorprende. Egualmente ca-me un giorno ginimmo della ricoluzione da lei presa di lasciare il teatra per darsi definitivamente, al cinematografo, orgi ci addolora il tuo riturno alle trene di prota-Ma force - anzi cenz'altru - quecla muttra pantibile dolore darrà ettere di bepre durata poiche da quanta Ella, espressamon te scrive a tale rignardo, tutto lascia sperare di una cosa passeggera. Di ritorno dalla una toucobe rompinta

in Oriente così mi serive:

a Per Kines voi deciderate supere i mini propositi presenti e juturi: desidera accomtentarvi, je non aliro perché voi tratiani avete tempre dimostrato per la mia persona una simpatia assai rimarchevole. Da un mese mi trovo a Parigi per continuare al Teatro La Madeleine le recite che ho ese guite per due meti consecutivi in Oviense. a Costantinopoli, Alessandria d'Egitto e Bu

Non vi fard un elogio dei miei triunfali incressi. E ben certo che al cinematografo io devo quella contribe di grande toddicia zione, bellissima! Il film che ha il grande potere di battere agui più recondeta contrada del mondo, mi aveva preparato l'ac-

cuplicated de viva attrea, che non la però delara gracie alle mie date, al colebre at ture the mi largea introppi a fiance, alla compagnia tutta. Fra le molteplica coddicla sioni obbi ancho quella Correre permissia culle repre privatali. Il posche so devo es famente riconomonso a gostió anora orte mula, più forte in me cea l'accesse el re ra desideria di risarancei. Nan in ganada ma ri ritormerol Corto peù presso di guel la che il a mio e pubblico in altera si as polla.

La cagiona del mio pareaggio alla prima paritones, il teatro, tomo medisplore fino tenno è rempre il grande omore che rparticularity the mi speaks ton man to lanta inperiore a ivalgerla, a manife starla in agai campo. Ma vi ha promoc to e amenta si promesto the estatuero alla giota degli a studios a

At rarter lettori . panti in ported . de Kites, pariate il questo pierula dalore, ma anche l'intenza felicità de una prometta ci

Se rose each tutte me amore? - Huguesta

La chinez de Madame Huguette dimestra entury an emperior and cultivities the most the liani le partiame

Ho desiderato pubblicare la l'auton les-tera; questa es dimentes, o bionda Made me, il nattra castante planea e il fuete de sideria di pressa rivederni.

MARIO LAMPRITTO



Uberto Cocchi

Felippe

al alla

4/1

iald Fo

erft Dr Lis Hyd

磷山

A NOIAMO dunque a vedere Grazia, diciamo all'avvocato Benedettini, il solerte e barbuto sostegno principale dell' Adia, ossia Antori Direttori Italiani Associati, editori di quella Grazia, di Grazia Deledda, che con tanta grazia è impersonata dalla soave Carmelina... Stop, Quasi quasi commettevamo un'imprudenza. Diciamo dunque da Carmen Boni.

Della quale è inutile presentare una fotografia, visto che Cingi s'è già accinto all'opera illustrativa, e la matita sua infallibile sta fissando in bianco-nero i tratti della Diva.

Improvvisamente ci percuote una notizia di formidabile interesse: ed è Piero Cocco, il bruno simpatico Coccolino che ce la spiffera senza precauzione, « Sa -- ci dice - io non mi chiamo più Piero Cocco ». Per la Majella!

E cosl. Mi chiamo Furio Dossena.

Ma guarda! E mi chiamo Dossena perchê di Coc

co non voglio più sentirne parlare. Vi peorda, forse, il bacillo quast

omonino? Almo che bacillo! È il bacio che che

temo; quello che ogni ben fatta fanciulla on thiede, Come on diventara un'essessone tarco mio di spia, Corco mio di la ...



Giorgio Weith Bianchi

Poveraccio! E per culmo ho saputo una cosa incredibile.... Nell'Occania (abbarrando la voce ed assumendo tono miste rioso) verso l'Australasia, fra Zagarolo e Abbiategrasso... molto lon tano, insomma... alcum miei ammiratori hanno dato il mio nome a un albero di Cocco!

Per bacco bitozzo lo bighellone!

Un albero di no ci... Noci di Cocco! E in inglese, che è la lingua del cinematografo. lo chiamano Corco's nul! E sapete che cosa significa, nat, in inglese? Scemo!

Prego: scemo sa-

JNA VISITA A GRAZIA

No! Non ha capito! B Nut, in inglese, che significa scemo!

- Ah! - Ecco dunque. Ed io non ho voluto più chiamarmi col nome d'un albero che fa una noce, che poi è scema!

Per Venere Callipigia!

Poi, capirà... fosse stata una noce

italiana. Macchè, caro Cocco-Dossena! La noce italiana è peggiore dell'americana! Davvero!

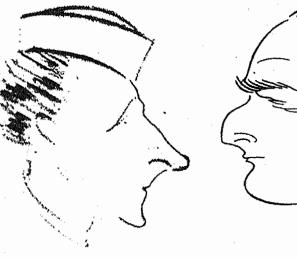
Sicuro, Quando noce è unt vuol dire emo. Ma quando la noce è noce, ed è...

ne: nemmeno la castità.

Lasciamo l'affaratissimo Cingi ed arricchire il suo albun di altri profili, ed affrontiamo il pericolo d'una conversazione con Benedettini, mentre De Benedetti ma guarda che singolare concomitanza di nomi! — gira al suono d'una orchestrina, e la Diva s'alza in piedi pallida ed ansante nell'impeto d'una lunga trattenuta con-fessione, fra i Cocchi fremebondi (Cocchi e Dossena ex Cocco).

- Dunque, mio nobile e venerando amico.

Dunque. La Grazia, infine. è f:



Miller, il truccatore

Aldo De Benedetti

smallata e percossa, si fende! E quando un frutto si fende, com'è, in sostanza

E fesso!

Dunque!

Ma non possiamo continuare a lungo con Dossena, poiché il suo ex plurale occhieggia minaccioso dall'alto dei suoi due metri di statura: parliamo di Cocchi, Uberto, aitante e dimostrativo bel giovine di terzo pelo, rubizzo e tremendo nella sua assisa di sardo fucilatore. Al suo fianco s'aderge il candido Ibanez, biancobarbuto e soave, imbronciato chi sa perchè, visto che l'abba-gliante chiostra dentaria di cui è ricco e prodigo ei mostra sorride. Gingi è forse di cattivo umore, oppure non gli piacciono le barhe. A Ibanez segue d'una incollatura Giorgio Weith Bianchi, baffutello ed ef-

ficace nei primi e nei secondi piani, ed eccellente a pianter-

Chiude la serie il truccatore, maestro Miller, il quale con la Luisa omonima nulla ha di comula miracolosa sempreverde esistenza, --- E che c'entra D'Annunzio?

Ma... se mettete in scena Forse che al forse che no ... Amico mio.

non mi tormentate l'anima! Ho detto che cominceremo presto, forse che sì forse che no: e più no che si.

- E come mai? Dopo i brillanti successi di Kif Tebbi. Vena d'Oro, Gra-

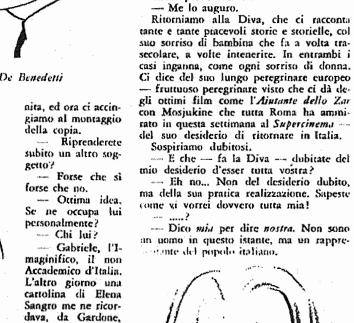
Carmen Boni zia... - Dopo i brillanti successi di Kif Tebbi, Vena d'Oro e Grazia ho imparato questo: che oc-

corrono molti milio-

ni per averne degli

altri. La cinemato-

grafia ha un girei





L'avrocato Benedettini

lungo, e finito un soggetto bisogna poterne

incominciare subito un altro senza aspet-tare che i risultati — vulgo: i quattrini

Se ci si ferma è finita, perchè da fermi non

si risparmia, nè si guadagna. Occorrono

dunque milioni abbondandi e volenterosi.

brillanti prove fornite!

del film finito arrivino a maturazione.

- E non potranno mancarvi, dopo le

Can an the back to Bonacentura Ibañes

- É sfacciata, ma trovata bene.

....ed in qualità di rappresentante di si gran popolo non troverei nulla di strano che mi deste un bacio. Rifiutereste, voi, italiana, di baciare il volto della Patria?

*** & De Benedetti che accompagna alla porta, premurosamente: e Benedettini lo segue mentre il gigantesco Cocchi minaccia con lo sguardo e gli altri con l'atteggiamento. Per questa volta siamo sal-

vi, Cingi ed io. Morale: Non confondere il tuo sporco interesse con quelli superiori della Patria. GIANNI (Puparri Ji Cing-)





Umberto Torri, la conografo



Martini Popera y

L'orecchio di Dioniso

Anton Giulio Bragaglia ha pubblicato il « teatro della rivoluzione » definendolo un nastro di mitragliatrice. Ma oltre la mitragliatrice ci sono le spade di cartone.

Chi si salverà dai colpi di Anton Giulio?

Continuano le discussioni polemiche sul cinema parlato, melodia del mondo. Ma è una melodia polemica questa, perchè o è rotalmente avversata, o è accettata con restrizioni mentali, sottintesi e distinzioni da sottilizzatori di professione.

La Tribuna fa dell'opposizione preventiva; per principio. Tratta il cinema parlante come un'epidemia di cui si tema la venuta e contro la quale convenga premunirsi con una profilassi scrupolosa. Chiama S. Paolo prima di aver visto il diavolo. Più feroce di Torquemada, non aspetta nemmeno che abbia aperto la bocca per condannarlo, Esagerato!

1º distinzione: prego, non facciamo confusione! Si può avere una parlata musicale, ma non è detto che tutti obbediscano, parlando, alle leggi del ritmo e della armonia. Perciò, abbasso il cinema parlante!; evviva il cinema sonoro!

Ma il cinema parlante può essere utilizzato benissimo per la diffusione dei discorsi di Mister Hoover, presidente della federazione Nord-Americana.

Questa è una via che permette le più larghe possibilità.

Si costituiranno, quindi, delle cineteche nazionali per conservare e riprodurre i grandi discorsi degli uomini di governo ad uso e consumo dei posteri che vorranno ricostruire un dato periodo della vita politica nazionale non avendo presenti aridi documenti, ma rivivendo intigramente, nella visione e nell'audizione, il momento storico da rappresentare.

La Tribuna, inoltre, porta a sostegno della sua tesi l'opinione di Lumière, il papà del cinematografo .

Come se l'opinione dei padri, in genere, avesse valore decisivo o potesse muare di una virgola il programma dei figli!

Altra campana: l'opinione di uno che ha visto, sentito e valutato praticamente il Ton-film, come hanno già battezzato questo cinema parlante pazientemente seduto in anticamera in attesa di essere ricevuto dagli italiani.

Ecco l'opinione di Pierro Solari nella Gazzetta del Popolo: il cinema parlato è più fortunato del suo fratello maggiore. Industrialmente parlando esso ha già percorso senza fatica merà del suo cammino avendo trovati nella culla, pronti all'uso, tanti milioni quanti il primogenito faticò 20 anni a raccoglierne la metà.

Prima ancora di aver conquistato il mondo, il cinema parlante lascia accapigliare i suoi avventori; i brevetti vanno in tribunale, gli impresazi si disputano le parti, i divi dell'arte che un tempo era muta sono costretti al gargarismi per schiarirsi la voce.

Però la cosa importante è questa: che i hanchieri pagano senza limiti, giurando sull'immancabile successo di questa industria d'oro che essi si preparano a sfrut-

E allors vedrete the ungheresi, americani, inglesi e tedeschi finiranno col mettersi d'accordo... sul prezzo da imporre agli altri paesi pei loro films sonori.

I critici berlinesi alla prima cinema audizione di un ton-film: « Come sarebbe a dire? questo è una cinema parlato? Da tanti anni c'intronate la testa per condurci alla fin fine a vedere più che a sentire questo film rumaroso che Dio ve lo perdoni in conto dei vostri peccati? ».

I critici italiani non avoanno motivo di dare in escandescenze simili. Il film presentato al loro esame non sarà una « melodia del mondo ».

Ottava meraviglia: Douglas Fairbanks e l'orchestra di Loscania. lo stesso giro di manovella. La Palissa l'orchestra di Toscanini serviti insieme con



Dolores Costello, sensibile e delicata attrice che in breve volger di tempo ha conquistata fama mandiale

Norme di saper vivere PUNTO E DA CAPO

Dichiaro che io non posso ornare questa rubrica di una piccola posta e perchè di poste piccole è pieno il giornale e perchè, dato il genere che tratto, il montare in cattedra per illuminare il colto pubblico intorno al modo di mangiare, di dormire e di non procedere da galantuomo, mi secca. lo qui non lancio assiomi ne insegno

niente. Do consigli secondo il mio modo di vedere e secondo l'esperienza che ho. Non posso fare di più per l'umanità sofferente.

Tuttavia completo i suggerimenti circa la maniera meno indecente di stare a tavola e di consumarvi quei pasti che, spesso, la vanità, la filantropia o l'abitudine attrui, mettono alla portata di molte bocche. Ciò anche perché una genule assidua chiede con argenza che io colmi parecchie lacune.

Prima lacuna. — La forchetta si tiene sempre con la sinistra allorche con la destra si debbono far mulinelli col coltello. Tagliare, per esempio, un pezzo di carne e passare poi la forchetta a destra per ghermirlo ed ingolarlo è della scuola di Sor Capanna o dei restaurants metropolitani di

Seconda laruna. — Allouché si cultura con la pasta asciutta non si fa intervenire il cucchiaio nella colluttazione. Il cucchiaio resta sempre a posto e lo si usa solamente pel brodo,

Terza lacuna. - Ho detto che il pesce non si taglia col coltello, come usano molti della pessima società. Epperò esistono forchette e coltelli speciali. Questi altimi hanno la lama d'argento e non hanno taglio, Servono per sezionare il pesce, per separarne le spine, non già per farlo a pezzi. Si usa la lama di argenso perchè quella di acciaio risulta dannosa alla salute. Perchè? Domandare al farmacista.

Quarta lacuna. - La fretta si shuccia Quarla lacuna. — La frutta si spuessa col coltelto e con la forcherta. Sarebbe, questo, un omaggio alla nettezza delle mani. Ma è una moda non silvaccio. Lo le mele, le pere e simili produtti della natura li onoro del contatto delle mie dita. E basta.

Il rovagliuolo non dovrebbe essere indispensabile per chi sa mangiare, perché quando con la forcbetta si prende quel zasto di cibaria che entra perfettamente e com-pletamente in bocca le labbia ed il mento non debbono esserne contaminari. Viceves-sa molti prendono il 30 per censo so paù: quel trenta per cento che poi o ricade nel piatto o acree per un'azzamana his. In cal

caso avviene la conflagrazione e l'apparaté labiale, con correce seminatamir, horses per tassemigliare ad una porta verniciata di fresco. Nel Medio Evo si mangura così. Ma allora le mani fungevano da forchetta e da colsello

Dunque il tovagliscio va usato con par simonia e lo si stende negligentemente sulle ginocchia per portario, di tanto in tanto. con naturalezza e mobiltà, lieve lieve, alle labbra. Per conseguenca, guardami dall'introduite un piezo nel colletto o nel semmo del giler. Si faribbe la figura del segreta cio particulare di Don Abbondio...

Infine, o leurici che sapete leggero, complotiamo la faccionila suggeriendo - te siete invitanti -- di non mettere a tavola le bortiglie col vino, i bicchien di diverso tennellaggio, per il bianco, il pasioso e per lo spaniante e di son ingombiare la medesima con frontere e aimili porta-delica-sease. Vino e fronta e formaggio somo secvitá dal cameriere, o dalla cameriera. Ma cerviti a tempo — il vino apecialmente in modo da nos contringere l'anfittione a soffrite o a dire, con un sorriso: Mi da të un alum gueretso?.

Ma della tavota e suoi costumi scriverò ion'alten flata.

Digital Distances for Parity

Il pubblico al Cinematografo

II 25 %. - Guarda la baronessa: ha un cappellino nuovo...

Ma che nuovo! E dell'anno scorso: lo ricordo io. L'ha rimodernato....

B vero che se li fa lei, i cappelli? Naturale! E non solamente i cappelli: anche i vestiti...

- I vestiti poi no! Quello che ha, addosso, per esempio, si vede che è un modello.

Grazie! Se ne fa uno all'anno, buono, e poi con quell'etichetta ne arrangia dieci, in casa, nel corso della stagione...

- Non voltarti, Teresa! C'è Giulia che non ti toglie gli occhi da dosso. Adesso sta parlando certamente di te col marito...

Lo so! Per via del mio mantello, Lo voleva lei, ma voleva risparmiare. Clotilde me lo telefonò ed io un po' perchè mi piaceva, un po' per farle dispetto, me l'ho preso io... Che ha, stasera?

-- Il mantello verde dell'anno scorso...

Ancora quello...?!

Il 50 %. - Pinalmente! Se non esistessero questi benedetti cinematografi non ci vedremmo mai!

Va bene: ma non vi gerrate addosso, cosl! La gente guarda...

E vostro marito?

Non vi interessate di mio marito... Lasciatelo dove è.

- E mi volete bene? - Chi? Io a voi?!

..... Certo!

- E come vi salta in mente?

Scusate: allora perchè mi corrispondete?!

- Dio, come siete pedante! Non approfondite e -- vi ripeto -- scostatevi e non mi lanciate quegli sguardi truci.

Gianna, posso venire e prendervi con
la macchina, domani?

A che ora? All'ora che volete...

Facciamo alle tre. Ma con Enrichetta.

Cominciamo!!! Non la potete lasciare

No, perché mamma non mi lascia venit sola con voi... Ma almeno convincete Enrichetta a

sedersi accanto allo chauffour!.. - Già, accanto allo chauffeur!

- E noi, allora, sediamola in mezzo a noi... Anzi sulle mie ginocchia!

Come siete simpatico!

Eh sl... Voi non volete capire

- C'è poco da capire! E mettetevi bene in testa che io, sola con voi in automobile fuori città, non posso venire nè, potendolo,

verrei... Brava. E a Napo-

li non veniste...? - Venni; ma, prima di tutto, a casa sapevano che ci venivo in compagnia di Claretta e di sua madre e poi voi vi regolaste tanto.., spudoratamente con me, che al solo pensarci ho i brividi...

...di piacere...? --- Maleducate!!

11 20 %. — Venite spesso al Cinemato-

grafo? - Non spesso; ma

sempre che vi agiscono miei artisti prediletti. --- Che sarebbero? - Greta Garbo, No-

varro e Meniñ. - Chi è Menih ... ? Giuseppina che di-ci / Non sai che si chia-

ma Mengiù?! - Beh? Che vuoi che sappia io di questi nomi americani?

Guarda quel giovanotto che fa il cowboy. Non ti pare che rassomigli a Luigi Al-

Legi? - Non mi pare, Il naso, forse, è lo stesso. Ma gli occhi?! Cili occhi di guesta sono spressivi, mentre quelli di Allesi sono di pesce

真中行髓炎目

morto. Piuttosto Clara Bow, vista di profilo, è tale quale la signòra Sassetti.

Chi: la Bow? Ma dove la trovi la rassomiglianza? La signora Sassetti avrà dieci anni di più...

Però è carina...

Questo sì e ne profitta, dicono... Povero marito...!!

Stal complangendo il suo o il tuo? - La verità? Il tuo ed il suo...!

11 15 %. - Va al cinematografo per interessarsi al film. Appartiene, abitualmente, al pubblico dei secondi posti...

T. O. RELLI

AUGUSTEO.

Siamo agli ultimi concerti. Bernardino Molinari s'è ripresentato sul podio per di-rigere il bellissimo andante di Geminiani per archi, arpa ed organo nella accuratissima e geniale revisione ed armonizzazione di Gino Marinuzzi.

Bela Bartock, il geniale caposcuola ungherese, ha suonato al piano la sua brillante Rapsodia accompagnata con l'orchestra dal Molinari,

Nella esecuzione della Nona di Beethoven si distinsero i solisti: soprano Lea Tumbarello-Mulè, e Fanny Anitua.
Il coro, come sempre, apparve mirabil-

mente istruito dal maestro Bonaventura

LA MOSTRA MUSICALE FIORENTINA

In attesa della grande mostra musicale romana frattanto diamo notizia di quella fiorentina svoltasi al Palazzo di Parte Guelfa, alla presenza degli onorevoli Mulè, Di Giacomo e Oppo.

Vennero eseguite alcune nuove composizioni e tra le altre, il Trio di Castelnuovo Tedesco, un Quartetto del maestro Montani e un Quintetto del maestro Guerrini.

La cantante De Maio, accompagnata al pianoforte dal maestro Modona, eseguì alcune liriche del maestro Cordora.

Tutte le suddette composizioni furono accolte con vivissimo entusiasmo.

Notiziario Italiano

PADOVA - Teatro Garibaldi - La Compa-PADOVA — Teatro Garibaldi - La Compa-gnia drammatica di Annibale Betrone ha rappre-sentato con successo a Il Padrone delle Ferriere » di G. Ohner. Esceuzione accurata e soddisfacante. Discrera affluenza di pubblico. La stessa Compa-gnia ci ha pure offerto una novità: a Il Disce-polo del Diazolo » di Giorgio Shaw. Il pubblico numeroso ha giudicato assai bene il lavoro. Oc-tima l'esceuzione. Successo caloroso.

Film Italiani al Giappone



Ecco com'è presentato il film Italiano a Gli Ultimi Giorni di Pompei » al Giappone, L'esportazione è dovuta alla Ditta Romana Antonio Mosco



Lil Dagover, nel film « Louis Nalpas » Montecristo di Henry Prescourt

Cinema Ilden - Il film della Pittaluga « Giuditta ed Oloferne » è piaciuto molto al nostro pubblico, Anche il film della Phoenix « Volga... Volga » è piaciuto molto. Degni di lode i cori e l'orchestra, diretti dal maestro Borgoni. Sala costantemente affoliata.

Cinema Corso - H' molto piaciuto, in questa sa-la, « Il pirata dell'amore » con Ramon Novarro. Il bellissimo film della M. G. M. « Ridi Pagliac-cio », mirabilmente interpretato da Lon Chaney, la incontrato il pieno favore del pubblico. Lo-devole il commento vocale e istrumentale.

Cinema Viuoria - In seconda visione si è avuto « Il Cosacco della Guardia ». Il film « Sparvieri » (Ed. Orplid) buono nel suo complesso, salvo qualche ingenuità, d'altronde comprensibile, ha ottenuto buon successo. (Bosti).

FIRENZE — Al Politeama Piorentino si è inaugurata con vivissimo successo la stagione li-tica, con l'opera e Turandot », che per l'insieme di eletti attisti scritturati è stata applauditissima.

Al Testro Verdi ha dato buone rapprosenta-zioni la Compagnia di Sem Beneilli che ha rap-presentato interessanti ed applaudite novità, qua-li « Belinda e il mostro » di Cicognani e « Or-feo e Proserpina » del Beneilli.

Al Politeama Nazionale è stata accolta con sim-patia la rentree del Baghetti che si è fatto assat applandire nella novità a Il matrimonio di

Al Niccolini furoreggia Petrolini e la sua com-pagnia, che ha riporrato un buon successo.

Nel Cinema: Al Savola e Donna Pagana » ha discretamente interessato, mentre « Villa Falconieri » che si proietta al Gambrinus; ha destato vivissimo interesse, per l'interpretazione squisita della Maria Jacobini, tanco cara al nostro pub-

Alla Sala Edison « Crisi », interessantissimo dramma passionale, ed all'Excelsior « Cavalicre Nero », discreto dramma di avventure. (Gian-

LIVORNO - Al Teatro Lazzeri ammiriamo uno dei migliori film della stagione: « Il Vento »

con Lilian Gish, che piace, e richiama un pubbli-co foltissimo. Degno di lode il comento musica-le diretto dal prof. Lotti. In preparazione «I Rapaci » con John Gilbert, e «Gli amori di Madame Pompadour » con Antonio Moreno.

Al Moderno si proietta « Mondo elegante » per l'interpretazione di William Haines. Al Goldoni dopo il grandioso successo di « Volga... Volga », si proietta « Il capitano degli Ussari » con Bilie Dove e Lloyd Hugues. Al Politeanta la Compagnia d'Arte Operettistica diretta da Luigi Giorgi continua a svolgere il suo reppetrorio con discreto concorso di pubblico. Sono state rappresentate alcune novità tra cui « Mugika », « Addio Mimi » e « Federica » di Franz Lehar. Quest'ultima ha incontrato il favore del pubblico, ed ha avuto numerose repliche. (Bori).

FERRARA — Teatro Verdi - Grande successo della compagnia drammatica D'Origlia-Palmi con « La moglie del dottore » di S. Zambaldi e « La Signora dalle Camelie ».

Sala Pepoli - L'Estense s'è esibita nella com-media dialettale « I macarun fatta in cà » di Ce-lati, applaudito.

Tentro Nuovo - « Vautrin », ed« Noa, per l'in-terpretazione di Paul Wegener e Andrée La-fayette. « Passione senz'ombra ».

Apollo - « Brigata Pirenze » a richiesta gene-rale « Grande Rivista ».

Diana - a L'inferno dell'amore ». a Volga... Volga a, Bd. Phoenix. Int.: Hans Adalbert Schlettow, Lilian Hall Davis, Boris De Fas, George Seroll.

Redle - « Metropolis », Ed. Ufa, Int.: Brigitte

Savoin-Argenta · Un po' in ritardo e aspetta-tissimo: « Il Cosacco della Guardia », con Laura la Plante. Poco piaciuto: « Per suo figlio » della

Cinema Ricreatoria - « Vita scapigliata », Rod la Roque. « L'angelo delle tenebre », Banky e Colman. « Angoscia di Satana », Lya De Putti, R. Gortez. « Complotti » con Pola Negri.

CRONACHE TORINESI

Torino, 16 aprile.

I COSACCHI (Metro-Goldwyn - Ghersi e Ambrosio)

(vald.). Dal noto omonimo racconto di Leone
Tolstoi la signora Frances Marion ha tratto lo
scenario di questo film, da George Hill realizzato per la M. G. M.

I Cosacchi, l'indomito popolo di guerrieri al
quell'era affidata deali Zar d'un remon la vici-

I Cosacchi, l'indomito popolo di guerrieri ai quali era affidata dagli Zar d'un tempo la vigilanza delle frontiere russe meridionali di frequente assalite da orde di turchi ribelli, ispirarono alla vivace fantasia del giande romanziere russo pagine bellissime, nelle quali egli evocò in quadri efficaci e potenti l'epiche gesta di quegli umini ford e brutati, eroici e feroci, cui unico scopo di vita era la guerra, nati per combattere e combattendo destinati a morire. Opportunamente viluppato in alcuni punti ed in altri sveltito, dall'abile mano della scenegiatrice, il racconto tolstofano è riuscito un sogretto cinematografico eccellente, il quale tovando in George Hill un realizzatore docato di abilica non comuni — ha dato origine a questo

film poderoso che unisce al valore artistico no-tevolissimo indubbie qualità commerciali.

La formula arte-industria è stata ne I Cotacchi molto saggiamente applicata ed il film appate in-fatti realizzato secondo quei criteri ai quali s'i-spira, oggi, quasi tutta la più impotrante pro-duzione della cinematografia internazionale.

Cure mericolose ha prodigato il direttore ar-tistico all'ambientazione: quella particolarissima e fascinosa aumosfera slava così difficile a crearsi senza precipitate nel manierato, è qui resa con aderenza perfetta; e la messinscena inconatissima aderenza perfecta; è la messinscena inconatissima e grandiosa unita ad una saggia dosatura dei vari motivi comici e drammatici rende il film armonicamente perfetto. Bellissima la fotografia ed eccellente la disposizione e l'impiego delle luci, il che ha consentito di raggiungere, specie in alcune scene notturne, effetti meravigliosi. Molto buona, in generale, l'interpretazione citilare.

Lanciato con grande sfarzo di pubblicità, il film ha ortenuto un magnifico successo: dopo quattro giorni di contemporanea programmazione al Ghersi e all'Ambrosio, le repliche sono continuate a lungo e affollatissime nel primo locale.

gomenti del degno nomo, calibro 16, sonresis a ricevere sulla fronte, un casto bacio o rec gari ton camura di rame?

La sterra domanda, o presso a poco avolg dall'actopiano referent, e ne dopo l'ac rante destramente allement cassandou formor alkerropiano ed ora l'aviatore, sotto matte al commovente scambiosti the not introde affatto. Il mon

uno squadrone di quallena finalmente perso. Mi come tebbe Yusalmente po Ecco il problem

Por Corrunated cases

ed Pacletone list ca Jerry Blacke he me al campo ha il numem bito. destramenti il nere, un capriccioso fanto in capriccioso fanto in capriccioso fanto in line ascolto, Jerry Blacke en lama decisament Die sentler

Decuente the cosa? chiede un bine Dicterio attiti, vignot mio, Que raga Quends, avvertenchi luntarissimo il

pranto all'altro capo del filo, prosegue. Chas threste un altro brigante, Citationo graziosissimo personi No!

Non ce male. Dicevo, Grazioso, Che bell'idale hi Santa Rio alla Cantina del Diablo, propal ce Ma guarda E che c'entra?

ROMA



Primi saggi della Columbia Pactures. Olive Bon-den in veste di poliziotto e di hallerina. John Bo-les le dà un altro abito: quello di sposa. Come e perchè si pussa volare e convolare pur socto una grandine di revolverate. Un bacco, un sorriso, una coppa di champagne sono spes-so moneta rivoluzionaria. L'industria del bri-gantaggio e della rivoluzione in armonia col movimento lorestiero.

1 labbra vergini si parla in questo primo film della Columbia: labbra vergini che sarebbero quelle di Olive Borden: verginità in contrasto col noto proverbio, il quale ammonisce che bocca baciata non perde ventura. Baciata o non la bocca di Olive non perde affatto nè ventura nè avventura: anzi ne trova una magnifica con un uomo dal ciel disceso, un aviatore che d'angelico non ha altro fuor che quanto gli presta la bella ragazza che se ne innamora. Ma procediamo con ordine.

C'è, nella Repubblica di San Puerto, un signor Josè Carta, cavaliere senza paura benchè non privo di macchia, il quale, datosi alla medesima, segue con profitto l'eccellente carriera di brigante, ricca d'ineffabili sodisfazioni per chi sa capire il genere.

Caso strano, nella medesima repubblica c'è un Governo, stabile poiche da ben tre mesi non su rovesciato da una rivoluzione, e questo Governo stabile ha deciso di purgare il Paese della nefasta presenza del signice Carta, il quale, finchè s'è divertito a depredare viaggiatori isolati e village, cartati poteva esser sopportato, ma da quando ha incominciato a impadro del cartati poteva esser sopportato, ma dozzine di pozzi petroliferi con proposito primitivo lo cartati del cartati di proposito primitivo lo cartati del proposito del propo

di punir Carta, post me sia ritornato, vuoi vivente, vuoi in forma di cadavere: ansi son giunti in sua vece: messaggi nei quali il

di cadavere: signor Carte conunzia a l'avvenure morte dell'inviato.

Finalmente il Capa della Polizia ha un'idea magnifica: invece d'una compagnia di poliziotti spediri ad arta maniatore: e mette altresi sulle tracce del bandito una signordia rivellignia e bala. Manola Corrientes, nella speranza di poterla salutar novella Giuditta del rippovato Oloferne.

Manola è Olivo borden, Jerry Blacke, l'aviatore, è John Boles. Entrambi partono verso il loro destino, l'uno per aria, l'altra per terra, e presto Josè Carta si trova a contatto con l'una e con l'altro, sconvolto dal sorriso della prima, preoccupato dal lampo che la sorpreso nello sguardo del secondo.

to senza difficoltà. Manola è giunta alla cantina di Doicontro non è avven Santa Rio, da poco onorata da una visita di Carta. fanno fede dell'importante avvenimento. La giovine, ⊶Paz, nella corpi esagimi i rale della capitale, cerca un lavoro che l'ottimo signor da un'agem aggiungendo alla graziosa concessione anche il proola vorrebbe declinate l'invito, ma come fare? Gli at-



3RA VERGINI

e: un casto bacio o trentina di grattmi di piombo, ma-

da, o presso a poco avolge l'aviatore. Jerry Blacke è sceso e ne dopo l'aeroplano istesso, grazie ad un tidifferentiale de la carta, è disceso per conto suo, fraalli eroplano anche il complice del brigante: o anche il complice del brigante: o di complice del brigante: del brigante del cartina dove assiste del cartina deve assiste del cartina del cartina deve assiste del cartina del carti

Ca Sama Rio, Carta

Jerry Blacke in tunato caso nei drammi costrutti con meccanico che si chiama Grazioso, mpo ha il numeto cotto. L'aviatore s'avvicina al telefono a destramenti il fiorte, e si mette vicino al microfono, un capriccioso fuddi in onore del ferocissimo Carta. Al tio che avverte con linea sia a posto e la signorina in estlama decisamente

cosa? chiede un bite. i. signor mio. Que ragazza non può avere più di di-

do lontanissimo il so profondo di Grazioso, che urla del filo, prosegue

un altro brigante. Inziosissimo personal No

riono... Che bell'idaje ha avuto Carta a fermarsi qui a la del Diablo, propol centro del Paese... E che c'entra?

Via Tritone, 210



- Centra! Se il Capo della Polizia sapesse che è qui gli manderebbe contro uno squadrone di cavalleria!

- Bah! Quando gli squadroni arrivano noi ce la siamo già svignata!

-- Grazioso!

- Grazioso... Eh! Bisognerebbe dire al Capo della Polizia di spicciarsi!

E chi glie lo dovrebbe dire, imbecille?
 Ah! Ah! Grazioso! Certo non posso dirgliclo io, che sto qui a Santa

Rio, alla cantina! Eh!

E così Grazioso è avvertito, ma Carta anche, il quale, messo in sospetto, fa arrestare lo sconosciuto, e, per non perder tempo e carta bollata, decide di spedirlo senz'alto al Creatore.

Ma non riesce a mettere in atto il suo bieco proposito perche Manola si scopre improvvisamente innamoratissima di Carta, e non può più vivere un minuto senza confessarglielo. « Solo che — esclama — dovete rimandare l'esecuzione, Non posso pensare all'amore con un morto in casa! »,

E così decide Carta. Dà ordine ai suoi di custodire Jerry spiegando: « L'esecuzione è differita. Il signore sarà reso cadavere questa sera o domattina. Non c'è urgenza ». E si ritira, con Manola, per deliberare sul rimanente.

Male glie ne incoglie, poiché Manala non è affatto disposta alla deliberazione, e, nel frattempo, Jerry liberatora dalle guardie appare nella vietara camera e fa a Carta il provvido dono d'una carta di pugni che mettono knack out il brigante. Disatmatolo quindi della pistala di mutta l'arsenale che porta alla cintola, lo assicura al muro, assicurandolo pristanto di comandante della Guardia a Cavallo che lo impiccherà al primo a si transpia che incontrerà sulla via del ritorno. Ma noi non assistiamo alla manola che perdono, finalmente la vorienti processi piosano con abbandono su quelle di Jerry Blacke, le quali nen apprime se si pe o si pretendano vergini: ma certo fortunate sono, almeno in la peruvolare avidiabilissima situazione.

Che più? I pozzi di petrolio ripigliano a dar mittoni, ad il coverno si solidifica sempte più. Jerry e Manola mettono la parola sine alla soria ed iniziano la prefazione della felicità. La quale non ha storia: eppero non è raccomandabile penmeno dal novellatore di Kines.

Questo film, arguto e drammatico, a volte comico a valir tragico, pieno di sorrisi e di brividi, sarà proiettato nei principali cinemitografi italiani. Chi entusiasti della bellissima Olive, che tanto fece ammirar di so nelle produzioni della Fox Film, la rivedranno dunque fra breve.

Ritagliando l'unito talloncino, e servendosene como prizzo su una cartolina postale, diascuno dei detti ammiratori potrà ricever dia R. L. A.— appresentante per l'Italia della Columbia — una cartolina i dal sorridenti vi sino della Diva del loro cuore!

NOVELLA CINEMATOGRAFICA DI NINO BOLLA

Paurosa notte temporalesca..
Vivi lampi, croscianti tuoni.
Roma dorme sotto una pesante coltre di fitta
pioggia trapunta di vividi baleni.
Palazzo della Fiorita, grave, solenne, s'erge
maestoso e nell'ombra e nella luce livida dei

lampi.

Esso è avvolto nel più profondo silenzio.

In una camera del pulazzo però qualcuno veglia. Di là dal velo misterioso d'una alcova,
nell'alone morbido d'una tenue luce, due bocche

unite.

Notte di tempesta, notte di tragedia.
Il conte della Fiorita al quale era già pervenuto, tempo addietto, qualche sentore della infedeltà della moglie, da prima non se n'era preoccupato. Egli aveva sposata la contessa più che per amore per orgoglio: poichè, nella bella elegante dama egli aveva scorto la migliore compagna a ciò che le porte del mondo degli affazi fossero loro aperte con più facilità.



Come, dalla radiotelefonia...

Per ambizione di lei ed anche per amor pro-prio, egli era riuscito, con la donazione di cir-ca tre milioni per la bonifica d'un gran tratto della campagna romana, ad ottenere il titolo di

conte.

Conosceva l'ambizione della moglie; e pensava che appunto l'ambizione di lei poreva rappresentar la migliore salvaguardia del loro onore (Concezione questa assai borghese della logica delle donne ambiziose!).

Egli è partito dicendo alla moglie che sarebbe siato assente alcunimgiorni; ma, invece, essendo no possesso d'una lettera anonima nella quale se non è svelato l'amome dell'amante è precisata l'ora del convegoi etitorna a Roma, in piena tempesta di elementi naturali e d'affetti familiari.

Palazzo della Hiorita s'erge maestoso nell'ombra della notte e nella luce de' lampi.

Franca non riesce a riprendere il sonno. Di

Pranca non riesce a riprendere il sonno. Di ranto in tanto riaccende la fuce, osserva le cose a torno, i due ritratti del babbo e della mamma, se medesima rifiessa nello ispecchio grande.. Un colpo di vento spalanca la finestra. Ella dà un grido; e le pare che il grido sia ripretuo, fuori, nella notte. Dopo un attimo d'incettezza la fanciulla scende dal letto e s'accosta al davanzale. Crede di udire nella notte un altro grido. Mentre accosta i vetri, e l'occhio di lei rimane attratto dalla lues access oltre la finestra di fronte, ade due colpi di rivoltella. Poi scorge due ombre nel vano della finestra, una vacillare, cadere, l'altra spalancare i vetri, balzare sul davanzale e scomparire nel vuoto, nel buio.. Franca non sa se è preda d'un sogno pauroso o d'una paurosa realtà. Vorrebbe gridare. La gola di lei è chiusa. Corre alla porta, l'apre, esce nel corridoio, avanza verso la camera della madre. L'uscio è socchiuso; entra; e gli occhi le si spalancano smisuratamente dinanti alla tragedia che è piombata su quella casa: a terra, nel sangue, il conte e la contessa della Fiorita. Il conte la fine da viaggio, la contessa avvolta in lieve scomposta vestaglia. Franca si senie mancare e cade tra le braccia d'un servo accorso. Fuori, Roma dorme sotto una pesante coltre di litta pioggia...

A Mestre, nel suggestivo castello dei baroni Mauri, zii di Franca.

La fanciulla dopo la tragedia di Roma, è stata presa sotto la protezione degli unici suoi parenti una sorella della madre, donna colta e buona, sposata ad un uomo onesto ma rude, ex militare, pratico, di poche parole: il barone Mauri, legli amministra il rilevante patrimonio di Franca la quale non chiede nulla, nè al mondo, nè agli zii, fuorchè di vivere semplicemente con i proprii sogni e con i proprii ricordi. proprii sogni e con i proprii ricordi. I ricordi!

Che brivido, rivedendo due corpi a terra, ed un filo di sangue lungo il pavimento...

Franca oon ama la vita mondana. Ecco perchè è liera di essere un po' lontana da ogni « tumorosa attrattiva ». In lancia, talvolta ello si reca a Venezia e di qui al Lido, insieme con gli zii. Ma l'anima di lei, chiusa da un dolore e non ancòra aperta alle lusinghe della vita, ha bisogno più di sogno che di realtà.

Ed ella cerca gli angoli maggiormente tranquilli, più remota più lontani dal mondo, per sognare.

Ama lo sport: automobile, cavallo, canotto,

Ama lo sport: automobile, cavatto, canotto, nuoto.
Galoppate lungo il mare, tuffi nell'onda generosa, remate, sogni...
Bd è fra tutta questa poetica coreografia galeotta che le appare, per la prima volta, amure.
Una volata in automobile su la strada da Mestre a Belluno. Un'altra macchina la insegue, la sorpassa. Ella accelera. In una pericolosa curva rimarrebbe chiusa contro un piccolo ponticello el l'ignoto guidatore dell'altra macchina, per evitare una maggiore disgrazia non frenasse, non sterzasse. Ma la manovra lo spinge contro il ponticello. Egli viene proiettato fuori dell'auto, nel fossato vicino.

Franca arresta la propria macchina. Scende trepidante.

Scorge un giovine a terra. Cili s'appressa. Cili alza il volto. Due occhi sinceri, buoni, velati dal dolore, si fissano a lungo, stranamente, negli



... secondo Leila Hyams...

occhi buoni, velati dallo agomento, della fan-ciulla...

PARTE SECONDA

L'estate ha fiunito a Venezia e al Lido una folla elegante, varia, spensierata.

Pranzi, balli.

Ma questa areificiale vita non attrae i due giovani nari per il sentimento della poesia e per la poesia del sentimento; essi amano tutto ciò che gli altri trascurano: mare, tramonti infuocati, cielo stellato.

Fra questa sana coreografia la fiammata del loro amore giganteggia. Nell'altra coreografia, luci, eleganze, flirts giganteggia la fiammata del piacere. Ma è tra le due fiammata che il deritino traccia per essi i proprii segni di fuoco. Il barone Mauri, zio di Franca, è amico del duca Mazzarri, uomo non più giovane che tutto ha chiesto alla vita senza nulla date, tramo che la propria frivola giovinezza. Il duca è un postanco della trascorsa esistenza volubile e senza scopo; s'illude di poter ancòra avere, di riuscite ancòra a costruire sulle rovine del passato un ca-



Un delizioro atteggiamento di Marion Davier

stello di sogno... (Debolezze, queste, degli un mini ormai esauriti).

L'incontro con Franca — a un balla in contume dato a Venezia dal duca Mazzarri nel proprio stupendo palazzo — è per lui come una rivelazione. La freschezza della fanciulta riaveglia nel duca un'onda impertuosa di speranze; chiede allo zio la mano della nipote.

Il hatone Mauri è oltremodo lieto della proposta potchè essa lo libera d'una responsabilità, lo lega a un gran nome, è la del patrimono di l'ranca già cospicuo, un patrimonio trè volte maggiore data la ricchezza di Don Passlo Mazzatti.

ratti.
Ribellione di Franca, Imperumenti di ribellione, Urto fra la sana giovinezza tutta idealismo di lei, con la calcolatrice maturità tutta praticismo

lei, con la calcolatrice maruntà inita prancismo dello zio.

Ugo Valchiara — il giovine del quale Franca è innamorata — appartiene ad una nobile famiglia toacana, non ricca, anzi chiusa nella ruursa di una dignitosa porertà. Egli, però, ardenternente spera di essere il risollevatore, materiale e spirituale del nome e dei patrimonio della propris famiglia.

Ugo fa parlare dal fratello, più anziano di lui, al barone Mauri.

Bitto negativo. Lo zio di Franca cerca subito la migliore cura per una donna innamorata: la distrazione, Conduce la nipore, ogni sera, al l'Excelsior del Lido, ai balli nell'affoliato dancing del medesimo albergo ove il gran mondo cerca di stordire la noia per divertire sè stesso,

e Parte poiché il min mento è caltre. Anche se salirà con la merte vel curer s

Non cerio con la felicità nel cuore franca sale la gradinata del Campiologlio per unira al duca Mazoarri. Cinque mesi di vita a Ruma, da usalonto all'altro, prima con un sondo impeto di
ribelliane, poi con un sondo salattamento, infine
con una sfiduciata sommissione, habito latte della aristocratica fanciulla ribelle una attatocratica
signorina che accesta in blocca, sonca distutetto
perchè mon se ne sente capate, tutte le Iragiliconsuerudini del più Iragile mondo quello unab,
fragilità però che ha strani oplendori, i quali
abbarbagliane lo sguardo, lo incatenano.

Mateimonio sensa solle, sensa profumi
Il Franca nella camera che ha desiderato lontana da quella del marito, per la prima volta
piange e nel tempo modesimo rule delle proprie
lagrime.

PARTE TEAZA

Dopo l'abbattimento viene la reazione. Franca è donna, e quindi troppo debole per resterere ai duri colpi che rolligge la vita agli

resistere ai duri colpi che inlliggie la vita agli esseri umani.
Ella non ha prù alcuna notizia di Ugo Val chiara. Nella propria sfeducia verso turti, persoche pure il giovine, attratto da muova forze vitali, abbia dimenticato.
Il duca Mazzarri è inizialmente ubriacato dalla frenchezza di lei; ma la sua indole visitat trovanella catta indole della singglie un incormontabile cattacolo.
La correia unita legalmente è subita slivina, spi-

nella satta indole della maglie un incommenabile entaculo.

La coppia unita legalmenae è oubito divisa, spiritualmente e marettalemene.

Ma nel gran mondo purché sia salva l'apparenza la sostanza cuma relativamente.

In sociatà i duchi Mazzarri somo ricevuti con
onuti e simpatae vivissime.

Franca a accurge, però, che la sua fredda regidità non solo non è compresa dagli altri ma
idivide troppo dagli altri. Vazii nomini la
correggiano. Era i quali al marchese Vittamori,
giovane gaudente, intraprendentissimo, e il con
te Sangiorgi che gode fama di non più giovane
ma sempre fortunaro dongiovanno. Egli possende quella spavalderia, fatta di spirito d'avventura
a e di cinismo che ha mesto effetto tra le dunne che amano lo raste la chie.

Franca, però, prova una atrana torda avversione per lui Meno avventione, anni un po de
simpatia prova per il marchese Vittamori; il quate, avendo compreso la sessabilità dell'asenti-

18.



...si possa passare...

dimenticando che nota e gran mondo sono una

dimenticando che noia e gran mondo sono una cosa sola.

Ma chi ama, ama anche se distratro, anche se stordito. La legge dell'amore è superiore a ogni altra legge, altrimenti non è amore.

Il harone Mauri comprende come sia necessazio, oltre la distrazione, porre fra i due giovani lontananza e tempo: due formidabili dottori in psicologia amoresta; e decide perciò di troncare la villeggiatura per citornare a Roma. Stupore, dolore, crisi di Franca. Alloneanamento forzato da Ugo.

Il distacco è ancòra più triese per cotrambi in quanto che il barone Mauri ha loro evitato ogni altro incontro.

Francz rientra a Roma, dopo tre anni di ton-tananza. Non ancòra scomparso è il sicordo di una cerubile notte di tempesta. Sola nella pro-pria camera, appoggiata alla finestra, esserva la Capitale, al tramonto, avvolta in dorati ridiessi di sole, e, come per una allucinazione, rivede fa scena che schiancò la sua famiglia.

*** Ugo Valchiara, intanto, s'é convinto che al disopra dell'amore, quando l'amore intore o tica può vivere, c'è la volontà, c'è il lavoro!

Il lavoro!

Heli comprende come nella vita bisogna essere u con le avangenadie o con le retroguardie.

Chi ha coraggio e intelligen a non può riosamere indierto.

Nella vita moderna non ci dovrebbe essere posto per i parassiti.

Posto per i parasiti.

Lavorare! Partire è lavorare. Cassaninare!
Essere tra i pionieri della miora civilità. Le
move colonie traliane in pieno risveglio chiamano il giovine al diverre, al lavora.

Egli parte insierue con un grappe industriale
per la colonizzazione di un vasto eserro o tibuo.

Ed il suo saluto scritto a Franca è laconico,
pretito.

...alla radiotelevisione.

mentale giovane duchessa, le cera imurno nos artificiosa atmosfera di poesia passionale che minaccia di avone buon efferto su Pranta.

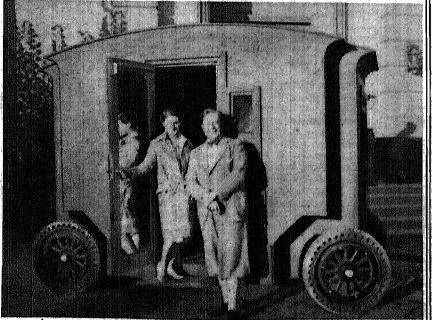
minaccia di aveza baon effetto su Francia.

Ma di richiamo alla realità è brusco.

Il marchese Vittamori che le la raccontato la pietoa storia di una ria che egli intende atutate, riascondo così ad ontenere dal duca, per intercessione della megliet, un forte pressio, vitto impresso a barane in cina dei principi di Monte e di è carciam via. Di lui si vengono a commente atre impresso poro exvalientiche.

Dolorono stapare, trime risveglio di Francia. Stordiers! Distrarai!

Il come Sangiona e la persona veramente al hue per far ciò. Egli è l'amico del cuore del come toltanto porché il cuore una la cui, men me i sona hanno beogno di provincia. delli baronesta Carla Mossana, donna unta firmalita per la quale non essate che un Davi il discumento, una sola Dea. l'elegante.



Comodità americane: un camerino viaggiante. Sulla soglia: Norma Shearer ed il nota régisseur Robert Z. Leonard

Stordasi! Distraisi!

le, « sorrées », gite, premières teatrali, dorati brillii di champagne nei principali ritrovi not-

distrazione viene, e lo stordimento c'è. La distrazione viene, e lo stordimento c e. Ma il Destino impone agli esseri umani delle fermate obbligatorie dove lo stordimento scom-pare, la distrazione è fugace ed il risveglio è

brusco.

Dopo una notre di ballo in costume nella sontuosa casa dei principi di Monice, Franca accetta
l'invito del conte Sargiorgi e della baronessa
Montani per una gita automobilistica, all'alba.
Franca è al volante e si lancia verso Montemaria. Roma si risveglia nella nuova giornata.

Sulla salita della Merluzza un bimbo dagli
occhi chiari di cielo e di mattinata esce da un
casolare ed attraversa la strada.

Un grido.

un grido. Franca non ha saputo frenare e sterzare a

rempo.

Ella arresta l'automobile. Scende. E' turbata. S'appressa al bambino, esamine, nel fossato accanto alla strada. Gli solleva il capo.

Due occhi buoni e sereni s'aprono, velati di lagrime, sugli occhi di Franca non certo sereni. Ed in quel volto spaurito di bimbo, la duchessa, come per allucinazione intravvede il volto di un giovine, che ella tenne, tempo addietto, fra le proprie mani, dopo analogo incidente.

La duchessa Mazzarri, che ogni giorno sale alla casupola dei coniugi Morelli, genitori del bimbo che ella ha travolto con la propria automobile e che è miracolosamente scampato alla morre, comprende come ci sia mudo, nella vita, di conoscere il bene facendo del bene. Ella aiuta la famiglia Morelli.

Quest'opera di carità viene da lei ancòr più intensificara allorquando rimane vedova del vecchio duca Mazzarri colpito da polmonite.

chio duca Mazzarri colpito da polmonite.

Amh

es ta al du-da un rio di

ero di intini o del

quali

velta

roterin

agt.

Val

dalla

。 瓣肿

e projes

Un anno dopo.

Dalla Libia sono cornati a Roma alcuni pionieri della nostra sana e salda civiltà colonizzatrice, fra i quali il Valchiara che ha vinto la sua
più formidabile battaglia sociale.

I Principi di Monice danno un gran pranzo
in onore di alcuni dei ritornati appartenenti alla
Società.

ocieta. Franca teme l'incontro con Ugo il quale ha spreso la vita turbinosa di lei ed è convinto i aver dinanzi una donna oramai schiava della

vita.

Ed è freddo, ironico, un altro, con la giovane vedova Mazzarri.

Il conte Sangiorgi che quella sera molto ha bevuto, ancòr più intenso prova, per Franca, il folle desiderio. E quando scende nel parco dei di Monice, ove Ugo ha parlato alla duchessa delle proprie lotte, delle proprie sofferenze, manife-



Greta Garbo, in una impressione del celebre caricaturista spagnolo Xavier Cugat

stando viva indignazione per la passata condotta di lei, quando di Valchiara s'allontana, Sangior-gi che nascosto a pochi passi tutto ha udito s'ap-pressa a Franca e tenta di baciaria. Ella ha un grido. Ugo interviene. Ma la duchessa, per reagire contro le supposizioni che poco prima di Val-chiara ha manifestate sul conto di lei, finge di

interessatsi al conte Sangiorgi e s'interpone fra i due proibendo ad entrambi ogni forma d'offesa.

Ugo è però deciso a sorvegliare l'avversario. Cerca e ritrova il marchese Vittamori e viene a sapere, così, che compagno di costui a barare al gioca c'è sempre stato il conte Sangiorgi.

Inoltre apprende un grave segreto fino affora ignorato da tutti, e che il conte Sangiorgi aveva confidato al marchese Vittamori che essi erano intimi amici,

intimi amici.

Il Sangiorgi era in casa dei Fiorita la notte in cui il padre di Franca sorprese la moglie infedele e la uccise. Egli balzò allora sul conte, gli spiegò la mano ed il colpò parri uccidendo l'incolpevole. Egli era fuggito nella notte tempestosa. Ed allora s'era parlato di omicidio della moglie da parte del conte della Fiorita suicidatosi subiro dopo...

Serata di « Bridge » e di « Poker » dalla vedova duchessa Mazzarri.

Ugo scorge che al principale tavolo di poker c'è intesa fra il Sangiorgi ed il cameriere addetto ai tavoli da gioco.

Prega la duchessa di seguirlo, fa venire il cameriere al quale ha sequestrato un mazzo di carte; questi confessa.

Ugo, allora, allontanato il servo:

— Non tenuete, duchessa. Nessun rumore, nessuno scandalo. Nè qui nè altrove. Cercare una scusa qualsiasi per far sospendere questa sera il giuoco....

In casa Sangiorgi, il giorno dopo. Ugo va a trovare il conce.

Ugo va a trovare il conce.

A tu per tu.

— Ho una dichiarazione del marchese Vittimori circa la tragedia al palazzo della Fiorita, e una del cameriere vostro complice al gioco. Non è più il tempo dei duelli o dei suicidi, oggi, poichè per certi gesti bisognerebbe avere altre tempre. Dovete scomparire senza rimori, senza sanndali dalla nostra città. Altrimenti, sempre senza ridicole messe in scena, penserei io a risolvere non certo con vostro vantaggio la situazione...

Serata in casa Mazzarri.

Al principale tavolo da poker.

— E Sangiorgi? — domanda una donna.

Ugo:

— E' partito per Montecarlo, Qui vinceva sem-pre. Ma è partito convinto che là vincerà mag

giormente...

(Non c'è ambiente meglio adatto che il mondo più importante per non dare alcuna importanza alle cose).

Il gioco ai varii tavoli continua, come sempre.

Ugo e Franca, soli. Lui, occhi negli occhi di lei:

di lei:

Viviamo in un'epoca in cui tutte le coshanno una spaventevole relatività. Forse un unico sentimento può durare, se nato in cuoi

degni...

Ella gli pone una mano sulla bocca.

— Tacete. Non dicela questa parola. La conosco per merito vostro. Così...

Toglie la mano e sostituisce ad essa la bocca.

appassionatamente.

Nino Bolla

NINO BOLLA

L'OPINIONE DEI NOSTRI LETTORI

NOTE DI CRITICA CINEMATOGRAFICA

In « Gloria » (Pox Film · America) che vor rebbe essere l'esaltazione della guerra europea, si nota particolarmente la superficialirà degli atteggiament e giudizi del popolo americano il quale nunche raggiangere lo scopo getta un'ombia di scetticismo sulla vera gloria degli eserciti. Scene di un sacro dolore appena abbozzate sono confiuse a scene libertine e spissose che poi dominano tutto il lavoro. Quel po' di schietta allegtia che poteva illuminare qui e là il tenebrote della guerra è lapprisentato con gruttese comicità d'inhbriatature, corse pazze e liberi abbandoni. La guerra che è savia per tutti, e noi realiani vorremmo tosse riprodotta quale l'abbandoni. La guerra che è savia per tutti, e noi realiani vorremmo tosse riprodotta quale l'abbandoni e gregari si contendono con tacito consensu e talvolta con scherno le villanelle procaci delle retrovie; nè i gradi contano affatto e il capitano condiscendente è fatto segno nei ranghi ad oltraggiosi rumori che destano l'ilarlia tra-bocchevole come nei collegi dove si può tutto osare. Anche ai nostri ufficiali è capitato di vivere in amichevoli rapporti coi soldati, abbracciarli, chiamarli fratelli più volte; ma quelli erano i momenti dell'agonia in cui gli uomini si spogliano di ogni veste terrena per tendere l'anima nuda verso Dio. Questa cinematografica rappresentazione di «Gloria» caotica, inverosimile, banale, è — si badi bene — sostenuta da interpreti che banno forza rappresentazione di soldati partenti, la sua devora ammirazione per gli eroi sembra illuminare di un tratto tutto il lavoro e conquistargli la stima che gli avevamo negara. Ma è per poco gli stessi riprovevoli errori e grossolani atteggiamenti si ripresentano mell'ultima scena in cui il sergence Quirt fuggendo dalla casa dell'innamorata s'unisce ai drappello dei fanti che risalgono la cima che gli avevamo negara. Ma è per poco gli stessi riprovevoli errori e grossolani atteggiamenti s'unisce ai drappello dei fanti che risalgono la cima verso la morte e con impero spavaldo cinge col braccio il

tornare povem e vecchio. È infine persuaderlo che la guerra non è sempre voluta dagli uomini, ma spesso è un fenomeno naturale e che a ogni modo il premio del sacriticio non è negato ai buoni per volere di Dio. Un film così concepito strapperà lagrime vere

e generosi impulsi anche agli scettici americani e verrà un giorno in cui la passione italiana si larà strada nel mondo. Giovan Battista Lotti Paci.

(1) E la Canzone del Piave? (N. d. D.)

CITTA' CINEMATOGRAFICHE IN FIAMME

Grand Pre, il grandioso scenario acadia-no innalzato da Edwin Carew per Erangelina è stato distrutto da un grande incendio, messo dalla mano stessa del celebre produttore.

Il fuoco ha segnato il termine di otto settimane di lavoro, divorando ingordamente gli edifici ch'erano costati tanta meticolosa attenzione, tempo e danaro.

Migliaia di comparse: artisti della vici-na colonia d'arte del Carmelo e abitanti dei paesi vicini, hanno partecipato alle diabo-liche scene dell'incendio, saltanto come fanciulli sulle alte fiamme, che trovavano facile alimento nelle antiche costruzioni normanne dai tetti ricoperti di paglia, rannicchiate al riparo dei sicomori e dei pini giganteschi. Un forte vento del Nord aiutò l'opera distruttrice che potè essere ammira-ta per miglia e miglia all'intorno.

Così grande fu il concorso di spettatori che la principale preoccupazione di Edwin Carewe invece di essere rivolta agli attori fu diretta a frenare la curiosità dei turisti che inconsci del pericolo, si avventuravano per il montagnoso scenario sulle loro automobili a rischio di rovinare in qualche precipizio.

PASTORE ... PER LA PELLE

Alex B. Francis che interpreta il personaggio del padre Feliciano in Evangelina, ha già fatto da prete, nel cinema, ben 50 volte. «È più il tempo che ho passato in abito talare che in borghese », dice sorridendo del suo angelico sorriso che lo fa apparire un santo ed egli è rimasto il sacerdote ideale ricercato da tutti i direttori scenici da quando recitò per la prima volca nel cinema, memorabile debutto nel quale rimase vittima di un grave infortunio

Francis doveva entrare nel rifugio di una banda di bricconi, uno dei quali al suo apparire gli sparava contro una fucilata. Per

disgrazia anzichè a salve il fucile era carico a pallini ed il povero attore stramazzò a terra immerso nel proprio sangue. Occorsero due giorni per estratre dal suo corpo i minuti projettili, ma egli guari a tenipo per terminare la parte affidatagli e da allora divenne il più quotato prete del cinema, sempre benedicente, ricercato ogni momento dagli attori e dalle attrici che nella finzione scenica son facili a contrarre matrimonio quanto nella realtà a divor-

NUOVI FILM SONORI

Henry King ha introdotto in Essa va alla guerra degli effetti sonori mai tentati prima d'ora. Alma Rubens, che interpreta una delle parti principali, canterà accompa-gnandosi sull'ukalele una melodia appositamente composta da Modest Altschuler. intitolata a There is a happy land »

Nella parte di Tom Pike, un giovane meccanico che finisce per diventare capitano dell'esercito, appare John Holland, il giovane arrore scoperto da Henry King.

Le parti femminili sono affidate a Eleanor Boardman che impersonifica una gio-vane dell'alta società americana, ad Alma Rubens, che incarna un'artista di varietà e a Glen Walters, grande e robusta figliuola compagna di guerra della protagonista.

Essa va alla guerra è dunque un film che basa sul grandioso evento bellico, ma che differisce sostanzialmente da quanti son stuti girati in precedenza.

L'EUROPA CINEMATOGRAFICA SECONDO COSTANZA TALMADGE

« Bellezza e genialità esistono a profusione in Europa, dice Costanza Talmadge a proposito della difficoltà che incontrano i nostri direttori scenici d'individuare il tipo adatto per interpretare una produzione, ma qui come ovunque non è facile scegliere. Clò che mi sembra necessario più d'ogni altra cosa, quì, è la creazione d'un organismo che abbia la pazienza di saggiare c di indicare, a quelli che desiderano divenire attori cinematografici, quali sono le loro possibilità di riuscita.

direttori scenici non possono far ciò; il loro tempo è veramente moneta e quando uno dei loro interpreti inizia una scena essi hanno il diritto di attendersi da lui, un perfetto compimento del lavoro.

Durante il mio soggiorno a Nizza, ho visto parecchie fanciulle eseguire dei « provini ». Tutte erano nervose: cosa d'altronde normalissima; so per esperienza cosa voglia dire sentirsi sola senza nessuno i fianco che incoraggi e che insegni quelli inezie così importanti nell'interpretazione cinematografica. La povera figlia è là, piantata davanti lo spietato obbiettivo, sotto gli sguardi critici dei curiosi.... Come può poveretta riuscire a qualcosa di buono? Il direttore scenico, per quanto grande sia la sua buona volonta, non ha il tempo di fare altri saggi e così la giovine ha perduto un'altra buona occasione...

La giovinezza, i visi nuovi, i nuovi va lori sono sempre i benemeriti e se i produttori europei possedessero un'organizza zione incaricata di scegliere e assumere i buoni elementi, che in Europa abbondano, non c'è dubbio che un gran passo sarebbe fatto per una migliore affermazione nei loro film ».

IL SUCCESSO DE « LA CANZONE DEL CUORE »

La canzone del cuore programmata re centemente al Tivoli di Londra vi ha ripor tato un considerevole successo. I commenti della critica possono così riassumersi:

« D. W. Griffith non ha mai realizzato un film più bello di questo. Esso non è basaro su un soggetto epico come altre sue opere precedenti, ma su una umanissima storia d'amore realizzata con magnificenza ed interpretata da valorosi attori.

« Lupe Velez è deliziosa nella sua parte di marchesa della Paiva, Jetta Goudal, finemente bella, spiega un uguale talento. «Lo scenario è di rara bellezza: scene

pittoresche ed interessanti si svolgono alla Corre di Napoleone III, su uno yachi e in

un *cabaret* parigino. «D. W. Griffith comple con questo film un ritorno sensazionale alla grande arte, Il suo trionfo si riverbera su ciascuno dei suoi collaboratori »

LA MODA E LO SCHERMO



Un rénard argenté di Norma Shearer

Le nuovissime e briose collezioni primaverili di abbigliamento muliebre preconizzano, con sintomi chiari il prossimo tramonto della silhouette liscia, stilizzata nella caratteristica gonna corta dominatrice.

Ouesta moda che ha creato e lanciato il tipo « maschietta » aveva in sè una prolonda ragione di essere inquantoche ringiocaniva la donna meglio di qualsiasi miracoloso ritrorato scientifico.

Già da qualche tempo i più famosì « arbiter elegantiarum » banno cominciato ad introdurre lievi varianti, che, pur conservando la silhouette nelle sue caratteristiche giovanili, ne ammorbidivano la geomerica rigicidà della linea.

Fra queste varianti due sobratutto si sono diffuse assumendo l'importanza di sieusi indizi di un nuovo orientamento della moda, e portandoci così alla paradossale constatazione che un abito dell'ultimissima tagione, pur essendo giovanile nell'insie-me, può diventare vecchio solo perchè lie-



On mintello primaverile Li Raquel Torre

Gli elementi essenziali del nuovo figurino sono razionalmente espressi in due ca-ratteristiche: la linea della vita rensibilmente rialzata e quella della gonna, che è discretamente allungata, disugnale.

Le più rinomate Case parigine hanno esposto in proposito svariati modelli che, oltre il tipo invernale già conosciuto, dalla gonna allungata dietro, si differenziano nell'allungamento, che può essere sopra un solo fianco oppure sui due fianchi, simmetrico o a fantasia.

Maggior risalto negli abiti da pomeriggio e da sera. Mentre prima la linea che va dalla spalla alla vita si manteneva irreflessibilmente drissa, adesso invece si pro-fila più morbida ed aggraziata da fantasie leggermente svolazzanti, di un insieme sempre più ricco scendendo verso le ginacchia. E la suggestiva linea delle curve che puole delicaramente far rivivere il fascino persuasivo delle forme. Siamo quindi di fronte non ad un capric-

cio della moda, ma bensi alla logica reazione della formosità femminile, che, costretta da una moda, direi quasi, rientrante, a nascondere le attrattive di una linea plasticamente perfetta, sente l'impulso generoso di un fuoruscitismo di nuovo canio da preferirsi indubbiamente a quello di certi nomini biliosi... che furono di moda fino a teri.

Un delizioso tipo della nuova silhouette può essere: una delicata monssoline imprimée; insieme di linea classicheggiante; gonna sensibilmente allungata dietro, in gra-duazioni sapienti che partono dai lati; drappeggi sovrastanti che ripetono il medesimo motivo; décolletage abbondante, chiuso inferiormente da un artistico fiore tricolore, intonuto al tessuto.

Questa silhouette segna ancora il trionfo delle sciarpe, portate con artistica disinvoltura in mille loggie e posizioni. Di gran moda è la sciarpa fermatu dalla spalla al polso, in funzione di manica improvvisala. Un flore sullo stondo delicato della sciarpa no fa risaltare più efficacemente la

Una squisita tollette da passeggio può essere: robe-manteau tête de negre; lunghezza della gonna meno sensibile, per l'uso in cui è adibita; orlatura bianca che sveltisce la linea; elegante cape scendente all'altezza del gomito, a completamento di un insieme sobrio ed artistico.

Caratteristica sullentes linea della vita rialzata leggermente attillata la contracto con la moda precedente: tipica e seducento nota della donna... « Juoruscita ».

La nuova stagione ha portato con se anche il trionfo della pelliccia estiva, che entra così nella sua seconda fase di attività, motivata unicamente du tenhi decarativi

Pelliccie primaverili in intte le tonalità del beige soffici e graziose di linea; collo rispoltato; costituiscono un delizioso abbigliamento per le giornate un pot fresche. Mantelli con adatte guarnizioni di pel-

liccia sono pure molto usati; le eleganti danno la preferenza al Karakul. Come guarnizioni sia per abiti che per mantelli è indicatissimo qualsiasi tipo di

volpes silver fax, mow fax, beige fax. pointed fox, naturalmente escluse la l'ox...

J. M. BONI

ATTORI IN «PRIMO PIANO» LUIGI SERVENTI

Coloro che hanno conosciuto Gigetto Serventi una diecina d'anni fa e, da allora, non l'hanno più veduto, trovandost, oggi, di nuovo, a faccia a faccia con lui, non possono certo trattenere un moto di viva sorpresa. Serventi ha subito una piofonda trasformazione fisica. Il suo volto s'è fatto tagliente e affilato e due spavaldi baffetti gli danno un aspetto di severa maschiezza ancor più nobile e signonle di quella che, pur tra mille, lo distingueva al lorché, per le signormelle sognatrici, Gigetto era soltanto il bel prim'attore giuvane sempre impegnato a distrigare lunghe e complicate matasse di amorose vicende sugli schermi d'Italia.

Nonostante tutto Luigi Serventi è, sempre, l'elegante e irreprensibile artista the fece gran chiasso tra noi ed ebbe tra mi un indimenticabile momento di accesa notorictà.

Stupirà molti il fatto che Serventi sia pervenuto al Cinematografo dalle aule unaversitarie: e precisamente dalla facultà di

Legge. Ma come? - gli ha detto - Avvo-

È la verità. Abbandonai i codici e le pandette per seguire i suggerimenti del mio temperamento che fu, fin da ragazzo, ribelle a tutte le forme di attività, diremo cosl, sedentarie. Se vi dicessi che a ventidue anni conoscevo appena Roma e i suoi dintorni, voi non ci credereste. È pure è cosi. Il mio desiderio più vivo era quello di andarmene lontano: di vedere, di sapere, di conoscere. Scorsi, allora, nel teatro la mia liberazione. Entrai, così, in compagnia drammatica: prima con Ermete Novelli. poi alla «Stabile» romana. Quando la e Stabile », si trovava a Milano ebbi occasione di conoscere Ernesto Pasquali il qua le mi offet un contratto per fare delle film nella sua quotatissima Casa. Occettai immediatamente. « Gitai » Il romanzo di Tony con Alberto Capozzi. Quindi tornai a Roma, dove lavorai alla « Cines » e alla « Celio ». Allorchè il conte Negroni si trasferì alla « Milano film » lo seguii. E fu a Milano che recitai in Il Re, le Torri e gli Alfieri di Lucio D'Ambra. Genere nuovo, come ricorderete.

-- Infatti. Quel soggetto segnò una data memoranda negli annali della nostra Ci-

- Debbo a quel film la mia notorietà. Ritornai, di nuovo, a Roma. E lavorai alla « Rinascimento » con Pina Menichelli alla a Do-Re-Mi » anche come a direttore di scena »; alla « Tespi » dove realizzai La suprema bellezza, in Mercante di emozioni. La bambola e l'amore con Lucy Sangermano e finalmente con Genina in una deliziosa commedia: La moglie, il marito e.... Questo fu l'altimo mio film. Perchè l'ultimo}

- L'ultimo eseguito in Italia. La crisi imperversava. Emigrai in Germania. Ricurdo, a tal proposito, che Kines - per il quale oggi voi mi interrogate — pubblicò un mio articolo intitolato Perchè lascio l'Italia, che sollevò grande scalpore di discussioni. Ero stanco e avvilito di trovarmi fra gente senza nobiltà e senza passione. Mi trasferii a Berlino senza sapere una mezza parola di tedesco. Ma trovai da lavorare subito, con Reinert, in Popoli morenti. Lea un bel film, vi garantisco. In Italia giunse barbaramente assassinato dalla Censura. Da allora ho sempre a girato »: a Parigi, a Praga, a Copenaghen. In una breve mia « rentrée » in Italia, Augusto Genina mi volle con sè, per interpretate La moglie bella al fianco di Linda Moglia e di Ruggero Ruggeri.

Quanti film avete recitato all'Estero?

Öltre una trentina.

E come vi trovate in Germania?

Benissimo, Soltanto ho da dirvi una cosa assai triste. Nessun attore, come quelli di nazionalità italiana, deve basarsi esclusivamente sui propri mezzi per potersi affermare. Vi dirò, anzi, che alcuni produtto ti tedeschi, i quali avevano domandato ad uno dei nostri maggiori esponenti commerciali, se avesse avuto interesse a veder figurare nei film amon naliani, ebbero per tutta risposta che la cosa non interessava affatto.

- În parola d'onore. Ma fasciamo. Quanto all'organizzazione tedesca mi preme farvi cilevare che essa è la parte più ammirevole di quella Cinematografia, Quando i tedeschi avranno compreso la neconstitution alla hara produzione quel



a gusto internazionale a che essa ancora non ha, la Cinematografia loro avrà, certo, un più ampio respiro

E del « contingemamento » che cosa

Il e contingentamento » è statu tolto. Infam, se il a contingentamento a da una parte agrevolava la quantità, dall'altra eta certamente a detrimento della qualità: per la semplicissima ragione che molti produttoti fabbicavano esclusivamente per il e contingentamento a. Però la mia impres sione è che i tedeschi lasceranno completamente senza tutela i loro film. Anzi ho sentito parlare di una legge la quale stabilirà condigioni di favore ai film tedeschi in casa propria, alleggerendo i cinematografi da ogni tassa. Quello, insomma, che si dovrebbe fare in Italia per la produzione

Precisamente. Ma il tasto è assai deli

Giá; se non che, a min avviso, il problema della rinascita dovrebbe esseri maminato anche setto questo aspetto.

 E speriamo che lo sia. Con queste battete il colloquio ha avuto GIUSEPPE LEGA

LA CRITICA DEL PURBLICO

La passione di Giovanna d'Arco

La patsione di Giovanna d'Arco ta finance capolavoro, ma che masoca delle qualità essenziali e sociatario per esserio il solto l'operdi un massavo quale di Dreyer, ciol di un inmo vatore. Ma arche un innovatore a volte, specie quatido metro le preme pierre della mas costruzione, ton tene conso (paurroppo li di chi che introtamente necessario per l'essenzia e per di set cesso della mas speca. Carl Dreyer non hierante comin delle passeramiche, Igli ei ha sillato con consissoi p.p. e p.p.p. montrando solto quattro volte il zielo con voli di columbi, chie volte l'ambiente ed in her l'essenzia panoramica, il film, cioè i continui p.p. unamenziaglicat, pieni di realizamo tipica, gitzti ven metanca rimetta hene: però essi stancano, nom per la peramenza sulla schermo tipica, gitzti ven metanca rimetta hene: però essi stancano, nom per la peramenza sulla schermo tipica, gitzti ven metanca rimetta hene: però essi stancano, nom per la peramenza sulla schermo tipica, gitzti ven metanca rimetta hene: però essi stancano, nom per la peramenza sulla schermo tipica, pero la continuo del Dreyer na tarti mutate di continuo ma per la luro muncanza di contra la continuo del Dreyer (na tranca la represarente del Dreyer (na tranca la territario del Dreyer na tarti modo e de contra di continuo del Dreyer na tarti modo e de succervare che il modo in cui sono stati presi molti p.p. nun la ragione d'essene, posché il Dreyer la sultanchima o messo en gho le macchima da presi estata giraca su modò che la macchima da presi pare faccia l'affalora, infanti si acconta e si simuna de stana giraca su modò che la macchima da presi pare faccia l'affalora, infanti si acconta e si simuna de stana giraca su modò che la macchima da presi pare faccia l'affalora, infanti si acconta e si simuna com però in modo che quando si allontata si modo e completamente. Concerno inferenza pero non se essenza e completamente. Concerno inferenza pero non se essenza e con della servatare.

Dever a servata desenza a con esta ma con però di un palcoscenico di reastro co

che questo mon è vesq cinematografo. Non ostante questi difetti mi senso in dovere di esortare Droyer a serviziti mi senso in dovere di esortare Droyer a serviziti dentro, a sendiare ancure pia una originale e personalissima arte, tenendo como del pazzato, posché credo ch'egli non abbitrovata la meta sua. Quento all'inverpretazione reas è petienta: osserva solo che la Falcontia la troppa movimenti con le narioi, la qual comi dissurba molto la componerza della naa bellisti ma maschera. I vari e moltissimi que che apparato montro la componerza della naa bellisti ma maschera. I vari e moltissimi que che apparato montro la componerza della naa bellisti ma maschera. I vari e moltissimi que che apparato montro metavo metavo metavo metavo metavo di Giovanna il petito. Concludendo e la pristone di Giovanna all'Acco e è un'opera murviculta settima arte, e di un dientore che pulare veni capolavera, opera però che, non estapsitas originalissima, non convince e non virtha como di colonno dell'Esta Mercapoli della stagino ne 1021-28.

Connexim Carratecca.

O seminette bionde dai larghi occhi azzurii nuotanti in un mare incerto, forse di lacrime, forse di sogni, di chimere, di ideali, eterne oleografie dell'ingenua romantica dai biondi capelli e dall'incompleto corpo di adolescente; o donne-bantera che date alla vostra persona curve serpentine e slanci e fremiti di selino; o novelle Atalanta che temprando i vostri muscoli alle fatiche che resero celebri Dempsey, Girardengo e Gertrude Ederle siete riuscite solamente a dare al vostro corpo la parvenza d'una stilografica a riempimento automatico; vergini preraffaellite; pronipoti di Margherita Gautier, voi siete spacciate.

La luce viene dall'Oriente; la moda — abimè! — non viene più da Parigi. La stessa New York ba dovuto cedere l'effimero scettro. Oggi è Hollywood a dettar legge. Ma dicendo Hollywood s'intente diva; sappiate perciò ch'è stata precisamente una stella del cinematografo americano a dare il colpo di grazia alla vostra bellezza volta a volta tenera, perversa, sportiva, verginale e romantica.

L'autrice di tansa calamità si chiama Lina Basquette, bella ed equatoriale attrice che Cecil B. De Mille (Dio lo preservi dai vostri artigli!) ha scoperto e lanciato nel film «La donna pagana».

Cora

cosa

alto

una era

per dui

對數

ho

achi

鄉

軸扣

california de la califo

Sappiate ora che Lina Basqette non è soltanto bella ed equatoriale. Questa donna è, innanzi tutto, ammirevolmente tornita.

Non voglio assolutamente fare di queste righe un corso affrettato di anatomia feminile. Tuttuvia vi dico: Guardatela bene (Lina, non l'anatomia) e cercate di imprimere una volta per sempre nella vostra mente la linea della sua persona.

Se mi avrete dato ascolto, non vi sarà luggito come miss Basquette nulla abbia di comune con la donna tipo 1929.

Osservatela bene. Solida, la statura elevata, scoppiante di salute, il riso caldo ed

GRASSOTTELLE O MAGROLINE?



impetuoso, il seno superbo, le reni falcate.
i fianchi...

Stop. Osservatela senza sorridere di compassione, se siete donne. Valutatela, pesa tela, comentatela (mentalmente, vi raccomando) se siete uomini.

Sopratutto, consideratela con rispetto e con reverente ammirazione. Perchè — rammentatelo bene — questa donna ha uccisula figura fragile, liliale, lampreda, sardina. fountain pen. Questa donna ha fatto esclamare agli esteti, prima ed ai grandi sarti. poi:

— Arrotondiamo le linee. La Venere del 1929 non dev'essere meno ricca di materiale della Venere di Milo. L'Egitto, il settecento, il romanticismo ed il fascino slavo han fatto il loro tempo. La donna dev'esser donna.

Niente di meno!

E per Lina Basquette, per questa donna sufficientemente fatale, la parola d'ordine è stata lanciata da Hollywood a New York, da New York a Parigi e quindi a tutto il mondo.

I disegnatori hanno abbandonato la squadra per il compasso; le americane, gli esercizi fisici per una tavola abbondantemente imbandita; molte inglesi si sono suicidate; tedesche e francesi hanno imi tato le americane; le circasse e le giavanesi hanno versato pallide lacrime, celate dietro le griglie dei sonnolenti harem e le salde mura delle tetre pagòde. Le russe son rifugiate in Siberia. Uniche, fra tanto scompiglio, le spagnole hanno sorriso e le esquimesi hanno danzato di gioia.

Le superstiti?

Melanconiche e sorridenti. Ma nei loro occhi ha brillato un raggio di speranza.

- Arrotondarsi o morire... - hanno mormorato mentalmente.

Gracili feminette bionda dai larghi occhi azzurri nuotanti in un mare incerte









POSITIVE SONORITÀ

"CANTANTE DI JAZZ" AL "SUPERCINEMA ROMANO"

(Il pubblico è invitato a dire il suo parere)

Sul Cantante di Jazz, e su tutto il programma sonoro presentato al Supercinema di Roma venerdi 19 corrente, davanti ad un pubblico numerosissimo -- ed ineducato come non sarebbe stata un'assemblea di carrettieri - ci sarebbe da scrivere e si scriveranno -- diecine di colonne. La ristrettezza di spazio e di tempo - andiamo in incisione il sabato -- non ci consente altro che queste frettolose note.

Ber

anți

Primo. - Il film sonoro e parlato ha vinto. Basta paragonare il ricordo dei quadri vivissimi - discorso Mussolini, discorso Pletcher, scena parlata fra madre e figlio nel Cantante di Jazz - con quello dei quadri muti per convincersi di questo fatto. Mentre, in pochi secondi, il pubblico aderisce all'anacronismo visibile ed irresistibile di figure più grandi del vero e di suoni più forti del vero, e vede vivere e parlare l'ombra che non è più ombra; non sopporta più la « scena muta » ed il titolo freddo lo esaspera. Ciò dipende dal fatto che sia il muto, sia il parlato, sono finzioni: ma essendo la seconda di gran lunga migliore della prima, tutte le inverosimiglianze del film muto risaltano come mai prima.

Secondo. Una nuova arte è nata: quella che si potrà dire delle ombre vive. Difatti il successo maggiore del programma è toccato - oltre ai punti cantati e parlati del Cantante di Jazz - a Rorò vuol morire, deliziosi cartoni animati e parlati, ossia all'opera d'arre concepita e creata nella nuova forma; successo tanto più solido e vivo quanto meno logico secondo Pirandello, poichè, se nel Cantante è un'ombra fotografica che parla, nel Rorò è una caricatura che guaisce. Dunque: l'opera d'arte, creata dal niente ed espressa col nuovo strumento d'arte è sentita perchè è una creazione originale. Il coro della Cappella Sistina lascia freddi perchè è una riproduzione qualsiasi.

Terzo, - Più che mai si rivela viva e necessaria la riduzione italiana dei nuovi film. Quella di cui s'avverd la mancanza ieri sera fu propria la buona riduzione italiana, che avrebbe dovuto avvicinare lo spis vito del film al pubblico italiano, e contribul, invece, ad allontanarlo da una vicenda famigliare e religiosa che non sente perchè non comprende. Coloro, fra cui molti colendi critici con cui polemizzai l'estate scorsa - ed ai quali offrirei volencieri un fascio di fieno oggi - hanno toccato con mano, nel Gantante di Jazz, che cosa vuol dire presentare nella sua integrità un film americano: e spero che ora saranno convinti dell'importanza capitale che il buon tiduttore e la buona riduzione avevano ed hanno per i film. Il film sonoro si può e si deve tagliare, cheeche ne pensino ingegneri ed importato: e si finirà col tagliar-

TECNO - STAMPA

ROMA . Via Albalonga . (Ex Potoelnes) Telefono: 70895

Direction Tecnica: VINCENZO VALDASTRI

MACCHINARIO ULTRA MODERNO Maestrame sceltisime - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI IMPIANTO UNICO IN ITALIA

lo perchè il pubblico non lo sopporterà nella forma originale. Naturalmente il riduttore dovrà sapere, oltre a tutto quanto sanno oggi i migliori del genere, anche di musica e d'acustica: e quindi bisognerà che gli importatori s'adattino a pagare, e bene, dei veri riduttori di film.

Saremmo lietissimi di conoscere il pensiero del nostro pubblico sul film sonoro: epperò invitiamo i nostri lettori a farcelo pervenire.

È bene che, su una questione di tanta importanza, tutti dicano il loro parere. Preghiamo i nostri assidui d'essere brevi, succinti e, possibilmente, compendiosi. Noi pubblicheremo i migliori e più originali giudizi, contrari e favorevoli: e riassumeremo quindi, in un articolo, l'utile discus-

GIANNINI

CONCORSO DEL FILM SONORO

Per ragioni di ordine e di disciplina amministrativa indispensabile in un organismo giornalistico come il nostro, preghiamo coloro che ci invieranno il loro pensiero sul film sonoro di attenersi alle seguenti

1) Essese brevi, chiari, firmare con nome e cognome e indirizzo. Noi pubblicheremo solo il nome e cognome, o anche solo uno pseudonimo se così preferisce chi scrive.

2) Accompagnare lo scritto con il talloncino che inseriamo a pagina 14 per non guastare la copertina ch'è in corrispondenza colla pagina 15. Il talloncino può servire anche come indirizzo.

3) Indirizzare alla Direzione di Kines, Via Aureliana 39, Roma, con l'indicazione « Film Sonoro » per distinguere questa dall'altra corrispondenza.

LA SPECULAZIONE SULLA FAME

Riparliamone.

In tutte le industrie, l'industriale fa semplicemente la politica - dirò così - e la finanza della sua azienda. Quanto a produzione, scelti i tecnici, lascia che costoro la regolino e la mandino avanti.

In cinematografia è un altro paio di maniche. L'industriale che ne fa la politica - con fesserie proprie - e la finanza con danaro altrui - pretende regolarne contemporaneamente la tecnica, ossia la produzione. E vuol mettere mano e piedi in tutto: sul soggetto, sull'esecuzione del soggetto e sulle artiste che concorrono a svolgere il soggetto. Qualche volta sulle artiste oltreche le mani mette anche un po' di danaro.

Avviene, quindi, che la riduzione del soggetto diventato pellicola subisce la sorce comune. L'industriale ne affida sì il compito a colui che crede tecnico ma vuole intervenire. E poiché non può intervenire personalmente - dato altri più pressanti ed importanti kaiser che gli passano per

la testa - interviene per delega.

Oggi in qualche casa importante di produzione o d'importazione esiste l'ufficio

Allora, naturalmente, i componenti dell'ufficio poichè sono pagati per sopraintendere alla riduzione dei film, intendono sopraintendere.

E sopraintendono inoltrando il loro parere, il loro punto di vista intorno ai mutamenti che pensano di apportare al taglio ed alla titoleggiatura del film già pronto o da approntare. Il tutto sempre in opposizione a quanto ha fatto il tecnico.

Poichè se i sopraintendenti si trovassero sempre d'accordo con i tecnici le loro mansioni non sarebbero per nessun motivo giustificate e lo stipendio pericolerebbe.

Avviene, di conseguenza, che uno sciagurato tecnico il quale si trovi alle prese con l'ufficio competente o subisce ed accetta le pretese dell'ufficio competente ed allora il suo lavoro è prostituito, infarcito di luoghi comuni e non di rado di errori di grammatica -- supposto che gli errori non ce li mette lui, il tecnico! - e risulta snaturato. O protesta ed allora l'ufficio competente se la lega al dito e tanto fa, tanto insinua, che il disgraziato tecnico non ha più film da ridurre.

Non si creda che noi esageriamo, perchè così è.

In qualche azienda l'ufficio competente è adornato da una signorina che conosce le lingue ed è diplomata in qualche cosa. In stenografia, per esempio. Ebbene la conoscenza delle lingue ed il diploma la fanno diventare tecnica dell'arte muta. Onde ella pontifica, suggerisce e come la buon'anima di Minosse:

Esamina le colpe in sull'entrata.

Giudica e manda a seconda che avvinghia! E bisogna accettare ed essere d'accordo lieti e sorridenti se no....

In qualche altra azienda è il principale che vuol dare il parere. Il principale è, forse, una competenza. Ma competenza in materin industriale e commerciale non già di fronte ad una titoleggiatura che richiede qualità intellettuali e letterarie non comuni nell'industria e nel commercio. Eppure il principale cambia i titoli. Spesso di un figlio legittimo egli fa un figlio di... cocotte. Con rispetto parlando.

E bisogna accetture sortidenti. Se no...

Ora a tutte le suesposte considerazioni c'è una risposta. Giusta sino ad'un certo punto. La risposta è:

- Ma le riduzioni, abitualmente, sono mal fatte. E indispensabile, perciò, che sieno da noi rivedute...

Bravi! Ecco dove casca l'asino... Perchè sono mal fatte le riduzioni?

Perchè si danno a chiunque si accontenti, per farle, di un meschino compenso. B. chi si accontenta di un meschino compenso - se pure ha qualità intuitive e rudimentali - non può logicamente dedicare al lavoro quella somma di cure, di pazienza, di intelligenza e di cultura, indispensabile per un intervento che ha una capitale importanza nella buona prospettazione di un film.

Ebbene noi pensiamo che questo intervento di capitale importanza occorrerebbe riabilitarlo e sollevarlo dal gorgo dove man mano va soffocando. Occorrerebbe riconoscerlo come coefficiente massimo alle risultanze estetiche, intellettuali e con nerciali di un film alla cui fattura oggi occorrono. abitualmente, milioni,

Bisognerebbe che coloro i quali, sotto una forma, o sotto l'altra controllano l'industria cinematografica - sia essa muta o sonora o parlante - riconoscano l'indispensabilità e, principalmente, la dignità di quelli che sono chiamati a darle una decente, etica ed armoniosa veste italiana. E non vadano scritturandoli come si potrebbero scritturare delle comparse per formare una folla di contadini, fossilizzandosi nello stolto concetto, contrario perfino alle credenze popolari e che, cioè, chi meno spende più ottiene...!

Ciascuno ha il suo mestiere



- Ma sapete che siete un tipo? A qual titolo vorreste fare delle riduzioni di films? -- Eh., capira! Ho fatto tante bojate!

I nostri buoni villici



- Scusi, signor metropolitano, ho la casa piena di topi e vorrei distruggerli coi veleni moderni. Dove potrei trovare dei gas asfissianti?

- Si rivolga a Guido Riccioli.

S. A. EDITRICE KINES, proprietaria GUGLIELMO GIANNINI, directore responsabile ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE

S. A. C. I. Cinematografica Italiana

Via Veio 54 - ROMA (40) Telefono: 70-724

Stabilimento di stampa positivi e sviluppo negativi cinematografici

Direzione: LAMBERTO CUFARO

Direzione: Via Aureliana, 39 - ROMA

